

Gruppo **TREVI**

TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A.

Sede: Via Larga, 201 - 47522 Cesena (FC)

Capitale Sociale: Euro 82.391.632,50 int. vers.

Iscritta al n. 01547370401 Reg. Imprese C.C.I.A.A. di Forlì - Cesena

R.E.A. C.C.I.A.A. Forlì - Cesena n. 201.271

Codice fiscale e Partita IVA n. 01547370401

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

ai sensi dell'articolo 123-bis TUF

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

- Emittente: TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A.
- Sito Web: www.trevifin.com
- Esercizio: 1 Gennaio 2015 – 31 Dicembre 2015
- Data di approvazione della Relazione: 23 Marzo 2016
- Sito Web: www.trevifin.com

Indice

GLOSSARIO	4
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	5
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, TUF) ALLA DATA DEL (31/12/2015) 6	
a) <i>Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF).....</i>	<i>6</i>
b) <i>Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)</i>	<i>7</i>
c) <i>Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF).....</i>	<i>7</i>
d) <i>Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF).....</i>	<i>8</i>
e) <i>Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)</i>	<i>8</i>
f) <i>Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF).....</i>	<i>9</i>
g) <i>Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)</i>	<i>9</i>
h) <i>Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104 bis, comma 1)</i>	<i>9</i>
i) <i>Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)</i>	<i>10</i>
l) <i>Attività di direzione e coordinamento (ex. art. 2497 e ss. c.c.)</i>	<i>11</i>
3. COMPLIANCE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A), TUF)	12
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	12
4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)	12
4.2 COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	16
4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF).....	20
4.4 ORGANI DELEGATI.....	25
4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI	26
4.6 AMMINISTRATORI INIDIPENDENTI.....	26
4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR.....	28
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE.....	29
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF)	29
6.1 COMITATO PARTI CORRELATE.....	29
7. COMITATO PER LE NOMINE.....	32
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE.....	32
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI.....	34
10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI	35
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	37
11.1 AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	42
11.2 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT	43
11.3 MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001.....	44
11.4 SOCIETA' DI REVISIONE	45
11.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI.....	46
11.6 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI ..	47
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	48
13. NOMINA DEI SINDACI	48

14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF	52
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	55
16. ASSEMBLEE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA C), TUF)	59
17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A), TUF)	61
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO.....	62

TABELLE

<u>TAB. 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI.....</u>	<u>64</u>
<u>TAB. 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI</u>	<u>65</u>
<u>CARICHE DI AMMINISTRAZIONE O DI SINDACO RICOPERTE DA CIASCUN CONSIGLIERE IN ALTRE SOCIETÀ QUOTATE IN MERCATI REGOLAMENTATI ANCHE ESTERI, IN SOCIETÀ FINANZIARIE, BANCARIE, ASSICURATIVE O DI RILEVANTI DIMENSIONI</u>	<u>66</u>
<u>TAB. 4: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE.....</u>	<u>67</u>

GLOSSARIO

Codice o Codice di Autodisciplina: indica il Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A. al quale l’Emittente ha aderito, e pubblicato sul sito www.borsaitaliana.it.

Cod. civ. o c.c.: indica il Codice Civile.

Consiglio: indica il Consiglio di Amministrazione dell’Emittente.

Emittente: indica TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A. o anche definita la Società.

Esercizio: indica l’esercizio sociale chiuso alla data del 31 dicembre 2015.

Gruppo TREVI o Gruppo: indica il gruppo societario facente capo a TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A.

Regolamento Emittenti: indica il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti e successive modifiche ed integrazioni.

Regolamento Mercati: indica il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati e successive modifiche ed integrazioni.

Regolamento Parti Correlate: il Regolamento emendato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: indica la presente relazione sul Governo Societario e gli Assetti Societari da redigersi ai sensi dell’art. 123-bis TUF.

Statuto: indica lo Statuto Sociale di TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A. disponibile sul sito internet www.trevifin.com.

TUF: indica il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza) (come successivamente modificato).

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

La TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A. è una società per azioni costituita in Italia, regolata ed operante in base al diritto italiano e quotata alla Borsa Italiana. L'Emittente è capogruppo e holding di partecipazioni opera a livello internazionale nel settore dell'ingegneria del sottosuolo in due specifici settori:

- Fondazioni (core business) - Servizi di ingegneria delle fondazioni per opere civili ed infrastrutturali, nonché attività di ingegneria meccanica per la produzione e l'assemblaggio di macchinari e apparecchiature, utilizzate per le perforazioni per fondazioni speciali;
- Oil & Gas - Ingegneria meccanica per la produzione e l'assemblaggio di macchinari e apparecchiature utilizzate per le perforazioni di pozzi per l'estrazione di idrocarburi e per le ricerche idriche e servizi di perforazione per l'estrazione di petrolio e gas.

Tali attività sono coordinate da quattro principali società operative del Gruppo:

- Trevi S.p.A., leader mondiale nel campo dei servizi dell'ingegneria del sottosuolo, fondazioni speciali, scavi di gallerie e opere di consolidamento del terreno;
- Soilmec S.p.A., che realizza e commercializza a livello internazionale attrezzature per l'ingegneria del sottosuolo;
- Petreven S.p.A., attiva nel settore drilling con l'esecuzione di servizi di perforazione per l'estrazione di petrolio e gas;
- Drillmec S.p.A., che progetta, produce e commercializza impianti per la perforazione di pozzi per l'estrazione di idrocarburi e per le ricerche idriche.

Il Gruppo TREVI è altresì attivo nel settore delle energie rinnovabili, principalmente il settore eolico, tramite la società controllata Trevi Energy S.p.A..

Il Gruppo è nato a Cesena nel 1957 e conta oggi 52 principali società in 38 Paesi e n. 69 business unit, con una presenza delle attività in oltre 80 Paesi. Quotato alla Borsa di Milano dal 15 luglio 1999, si è da sempre impegnato nella definizione di un sistema articolato ed omogeneo di regole di condotta relative sia alla propria struttura organizzativa che al rapporto con gli stakeholders al fine di garantire la massima trasparenza dell'operatività del management anche attraverso la cura e l'aggiornamento delle informazioni in lingua italiana ed inglese, disponibili sul suo sito internet (www.trevifin.com).

L'Emittente ha aderito ai principi generali del Codice di Autodisciplina, come strumento di miglioramento delle proprie regole di “Corporate Governance” e della propria organizzazione interna al fine di orientare la gestione alla creazione di valore per gli azionisti con effetti positivi anche sugli altri stakeholders (clienti, creditori, fornitori, dipendenti, collettività e gruppi di interesse esterno in genere).

La Società nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 16 ottobre 2014, ha adottato il Codice di Autodisciplina pubblicato a cura del Comitato per la Corporate Governance – Borsa Italiana nel Luglio 2014; tale Comitato ha pubblicato una nuova versione del Codice di Autodisciplina nel luglio 2015; tale nuova versione verrà adottata dalla società nel corso dell'esercizio 2016.

L'Assemblea degli Azionisti rappresenta l'universalità degli Azionisti di TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A. e in essa si forma la volontà sociale attuata dal Consiglio di Amministrazione.

Il funzionamento dell'Assemblea è disciplinato dalla normativa italiana vigente in materia e dallo Statuto.

La struttura organizzativa di TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A. è articolata conformemente al modello di amministrazione e controllo tradizionale, in cui la gestione è affidata in via esclusiva al Consiglio di Amministrazione, eletto dall'Assemblea degli Azionisti, organo centrale di governo della Società; le funzioni di vigilanza sono attribuite al Collegio Sindacale e quelle di revisione legale dei conti alla società di revisione esterna nominata dall'Assemblea.

Il sistema di *Corporate Governance* dell'Emittente si fonda sulla gestione centralizzata di direzione e supervisione da parte del Consiglio di Amministrazione nonché sul ruolo di controllo esercitato dagli amministratori indipendenti, dai comitati interni al Consiglio di Amministrazione nonché dal Collegio Sindacale dell'Emittente.

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di fondamentale importanza definire con chiarezza i valori e i principi che guidano l'azione di TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A., sia all'interno della propria struttura sia all'esterno della stessa, fissandoli nel Codice Etico, la cui ultima revisione è stata approvata nel Consiglio di Amministrazione del 24 marzo 2011; il codice è disponibile sul sito internet della società all'indirizzo www.trevifin.com/corporate_governance.

Questo codice esprime gli impegni e le responsabilità etiche nella conduzione del business e delle attività aziendali assunti dai collaboratori, amministratori e dipendenti di TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A. e delle società da essa controllate, direttamente o indirettamente, siano essi amministratori o dipendenti in ogni accezione di tali imprese.

2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF) alla data del (31/12/2015)

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

Il capitale sociale di TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A. al 31 dicembre 2015 ammonta a Euro 82.391.632,50, interamente sottoscritto e versato, ed è composto da n. 164.783.265 di azioni ordinarie da Euro 0,50 cadauna.

Al 31 dicembre 2015 non sono attivi piani di incentivazione a base azionaria, che comportino aumento, anche gratuiti, del capitale sociale.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF

Alla data del 31 dicembre 2015 e alla data di redazione della presente relazione, non esistono restrizioni statutarie al trasferimento di azioni di TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A.. Talune restrizioni al trasferimento di azioni di TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A. esistono, tuttavia, in capo ai soli soci TREVI Holding SE, Davide Trevisani, Fondo Strategico Italiano S.p.A. e FSI Investimenti S.p.A. in ragione dei Patti Parasociali sottoscritti fra gli stessi ai sensi dell'art. 122 TUF in data 6 novembre 2014, Tali Patti Parasociali prescrivono in capo ai soci firmatari un obbligo per un periodo di 3 (tre) anni dalla sottoscrizione a non effettuare operazioni di vendita, atti di disposizione e/o comunque operazioni che abbiano per oggetto o per effetto l'attribuzione o il trasferimento a terzi, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, delle azioni dell'Emittente in loro possesso alla data di sottoscrizione dei Patti Parasociali ovvero di cui gli stessi dovessero divenire titolari nel corso della durata dei Patti. Tale obbligo non si applica ai trasferimenti di azioni effettuati a soggetti controllati, controllanti o che siano sottoposti a comune controllo dei soci aderenti ai sensi dell'art. 2359, primo comma, c.c., a condizione che tali soggetti aderiscano ai medesimi Patti Parasociali. Parziali deroghe a tale limitazioni sono previste per il socio TREVI Holding SE e per il socio Davide Trevisani. Per maggiori informazioni un estratto dei Patti Parasociali è pubblicato sul sito internet di Trevi Finanziaria Industriale S.p.A. www.trevifin.com sezione *investor relations / avvisi agli azionisti*.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF

La Società è controllata dalla società europea con sede in Italia TREVI Holding SE che detiene al 31 dicembre 2015 n. 53.928.247 di azioni ordinarie, pari al 32,727% del capitale sociale e in base alle informazioni comunicate per acquisti di n. 294.000 azioni nell'esercizio 2016, alla data di redazione della presente relazione detiene n. 54.222.247 azioni ordinarie pari al 32,905% del capitale sociale; Trevi Holding SE a sua volta è controllata al 51% dalla società I.F.I.T. S.r.l..

Alla data del 31 dicembre 2015 sulla base dei dati depositati presso CONSOB oltre all'azionista di controllo, risultano iscritti con una quota superiore al 2% del capitale:

- Polaris Capital Management LLC (USA) con una partecipazione pari al 10,0072%;
- Fondo Strategico S.p.A. con una partecipazione pari al 8,426%;
- FSI Investimenti S.p.A. con una partecipazione pari al 8,426%.

Si segnala che Fondo Strategico S.p.A. e FSI Investimenti S.p.A. sono società controllate da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. a sua volta controllata dal Ministero Dell'Economia e delle Finanze.

La società, alla data del 31 dicembre 2015 e alla data attuale detiene n. 204.000 azioni proprie, pari al 0,124% del capitale sociale.

Le azioni detenute da Amministratori e Sindaci sono indicate nella Nota Illustrativa al Bilancio di Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015; si evidenzia in particolare che il Presidente ed Amministratore Delegato Davide Trevisani alla data del 31 dicembre 2015 detiene direttamente una partecipazione pari a 1,266% del capitale sociale della Società.

Alla data di redazione della presente Relazione, le partecipazioni rilevanti nel capitale sono le seguenti:

Partecipazioni rilevanti nel capitale al 23 marzo 2016		
Soggetto	Quota % sul capitale ordinario	Quota % sul capitale votante
TREVI Holding SE – Italia	32,905%	32,905%
Polaris Capital Management LLC - USA	10,0072%	10,0072%
Fondo Strategico Italiano S.p.A.	8,426%	8,426%
FSI Investimenti S.p.A.	8,426%	8,426%
Trevisani Davide – Italia	1,266%	1,266%

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

Alla data del 31 dicembre 2015 e alla data di redazione della presente Relazione, non esistono titoli che conferiscono diritti speciali di controllo né poteri speciali.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

Alla data del 31 dicembre 2015 e alla data di redazione della presente Relazione, non è prevista la partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF

Alla data del 31 dicembre 2015 e alla data di redazione della presente Relazione, non esistono restrizioni al diritto di voto o sistemi in cui, con la cooperazione dell'Emittente, i diritti finanziari connessi ai titoli sono separati dal possesso dei titoli.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF

Alla data del 31 dicembre 2015 e alla data di redazione della presente Relazione è stato sottoscritto in data 6 novembre 2014 un patto parasociale ai sensi dell'art. 122 TUF tra TREVI Holding SE e Davide Trevisani da una parte e Fondo Strategico Italiano S.p.A. e FSI Investimenti S.p.A. dall'altra che istituisce obblighi di preventiva consultazione per l'esercizio del diritto di voto delle parti sottoscritte nell'Assemblea degli Azionisti dell'Emittente e che prevede limiti al trasferimento delle azioni di detta società, ai sensi dell'art. 122, comma 5, lett. b) del TUF, per complessive n. 83.783.531 azioni ordinarie pari al 50,9% del capitale sociale della Società. Tale patto è stato comunicato agli azionisti ed al mercato ed altresì depositato ai sensi di legge presso il Registro delle Imprese – Ufficio di Cesena Forlì in data 7 novembre 2014, N. PRA/30239/2014/CFOAUTO nonché presso la CONSOB. Per maggiori informazioni sulle disposizioni contenute nel patto parasociale si rinvia all'estratto disponibile sul sito internet della società www.trevifin.com alla sezione investor relations / avvisi agli azionisti.

Alla data del 31 dicembre 2015 e alla data di redazione della presente Relazione, è stato sottoscritto altresì un patto parasociale ai sensi dell'art. 122 TUF tra le società I.F.I.T. S.r.l., S.I.F.I. S.r.l., S.I.RO. S.r.l. avente ad oggetto le azioni di TREVI Holding SE, società che controlla l'Emittente. Tale patto istituisce un limite al trasferimento di azioni attraverso clausola di blocco/co-vendita delle azioni per un termine di 5 anni, vincoli di prelazione tra le parti, clausola di gradimento circostanziato nonché un diritto di seguito a favore dei soci di minoranza. Il patto parasociale ha durata triennale a partire dal 22 aprile 2017. Il patto è stato depositato al Registro delle Imprese di Forlì-Cesena in data 10 Settembre 2013 ed un suo estratto è disponibile nel sito internet dell'Emittente www.trevifin.com/sezione investor relations / avvisi agli azionisti e sul sito internet di CONSOB.

h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104 bis, comma 1)

Alla data del 31 dicembre 2015 e alla data di redazione della presente Relazione, TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A. e le sue controllate, non hanno stipulato accordi significativi che acquistano efficacia o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente. Come prassi, all'interno dei principali finanziamenti “*committed*”, viene riportato l'obbligo di informare preventivamente il finanziatore in casi di variazioni dell'attuale azionista di controllo.

Alla data del 31 dicembre 2015 e alla data di redazione della presente Relazione, si indica che, in materia di OPA:

- lo Statuto della Società non deroga alle disposizioni sulla *passivity rule* previste dall'art. 104, commi 1 e 1-bis, del TUF;
- lo Statuto della Società non prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF

Alla data del 31 dicembre 2015 e alla data di redazione della presente Relazione, l'Assemblea degli Azionisti non ha conferito alcuna delega al Consiglio di Amministrazione della Società ad aumentare il capitale sociale.

L'Assemblea degli Azionisti del 30 aprile 2015 ha autorizzato, in continuità con le precedenti delibere annuali, un piano di acquisto e alienazione di azioni proprie della Società ai sensi degli artt. 2357 e ss. codice civile e 132 del TUF, per un periodo di dodici mesi, fino al 30 aprile 2016, con il seguente regolamento:

1. Il numero delle azioni ordinarie, che si autorizza di acquistare, è di massimo n. 2.000.000 (duemilioni) da Euro 0,50 di valore nominale corrispondente a 1,2137% del capitale sociale formato da n. 164.783.265 di azioni ordinarie.
2. La durata per la quale l'autorizzazione è concessa, è fino al 30 aprile 2016.
3. Il corrispettivo massimo è di Euro 20,00 per azione; non viene fissato limite di acquisto minimo;
4. Le azioni proprie in esubero rispetto agli obiettivi di:
 - permuta con partecipazioni di minoranza in società controllate direttamente o indirettamente;
 - acquisizione di partecipazioni stabili e durature in società terze;
 - svolgimento dell'attività di "specialist";

potranno essere alienate sul mercato ad un prezzo unitario non inferiore a quello medio degli ultimi 10 giorni di borsa aperta antecedenti il giorno della vendita diminuito del 10%.

5. Gli acquisti e alienazioni di azioni proprie, disciplinati dall'art. 132 del TUF, possono essere effettuati:
 - a) Per il tramite di offerta pubblica di acquisto o di scambio;
 - b) Sui mercati regolamentati secondo modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi, che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita.

Prima dell'inizio delle operazioni finalizzate all'acquisto delle azioni di cui al punto b), saranno comunicati al pubblico tutti i dettagli del programma autorizzato dall'Assemblea includendo gli

obiettivi, il controvalore massimo, il quantitativo massimo di azioni da acquisire e la durata del periodo al termine del quale, la società comunicherà al pubblico le informazioni sull'esito del programma con un sintetico commento sulla sua realizzazione.

Alla data del 31 dicembre 2015 e alla data di redazione della presente Relazione, la Società detiene n. 204.000 azioni proprie, pari allo 0,124% del capitale sociale; tali azioni sono state acquistate per n. 114.400 nell'anno 2011, per n. 14.000 nell'anno 2012, per n. 76.500 nell'anno 2015.

I) Attività di direzione e coordinamento (ex. art. 2497 e ss. c.c.)

Ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico, si riporta che al 31 dicembre 2015 e alla data di redazione della presente Relazione, TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A. è direttamente controllata dalla società europea TREVI Holding SE (con sede in Cesena), società controllata a sua volta dalla società I.F.I.T. S.r.l. .

Riguardo all'informativa societaria, ex art. 2497 del codice civile, relativa all'attività di direzione e coordinamento eventualmente svolta da società controllanti, si riporta che al 31 dicembre 2015 e alla data della presente Relazione, la Società non ha effettuato alcuna dichiarazione in merito ad eventuali attività di direzione e coordinamento da parte di società controllanti in quanto, il Consiglio d'Amministrazione di TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A., ritiene che, pur nell'ambito di un controllo delle strategie e politiche societarie del Gruppo TREVI indirettamente condotto da I.F.I.T. S.r.l., la Società sia completamente autonoma dalla propria controllante dal punto di vista operativo e finanziario e non abbia posto in essere né nel 2015 né in esercizi precedenti alcuna operazione societaria anche nell'interesse della controllante.

La Società, alla data di redazione del presente bilancio, è capogruppo del Gruppo TREVI (ed in quanto tale redige il bilancio consolidato di Gruppo) ed esercita, ai sensi dell'art. 2497 del C.C., l'attività di direzione e coordinamento dell'attività delle società direttamente controllate:

Trevi S.p.A., partecipata direttamente al 99,78%;

Soilmec S.p.A., partecipata direttamente al 99,92%;

Drillmec S.p.A., partecipata direttamente al 98,25% (l'1,75% è detenuto da Soilmec S.p.A.);

R.C.T. S.r.l., partecipata indirettamente al 99,78% (detenuta al 100% da TREVI S.p.A.);

Trevi Energy S.p.A con socio unico partecipata direttamente al 100 %;

Petreven S.p.A. partecipata direttamente al 78,38% (il 21,62% è detenuto da TREVI S.p.A.);

PSM S.p.A., partecipata indirettamente al 99,95% (detenuta da Soilmec S.p.A. al 70% e da Drillmec S.p.A. al 30%);

Immobiliare SIAB S.r.l. con socio unico partecipata direttamente al 100%.

Si precisa che:

le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF “Accordi tra la società e gli amministratori, che prevedono l’indennità in caso di dimissione o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un’offerta pubblica di acquisto” sono contenute nella relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell’art. 123-ter del TUF;

le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF ‘le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli Amministratori nonché alla modifica dello Statuto se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva” sono illustrate nella sezione della relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (sez. 4.1).

3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

La TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A. alla data di redazione della presente Relazione, come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 16 ottobre 2014, aderisce al “Codice di Autodisciplina delle società quotate” approvato nel luglio 2014 predisposto da Borsa Italiana S.p.A. e accessibile al pubblico sul proprio sito web www.borsaitaliana.it.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene la compliance della società in linea con quanto previsto dall'art. 6 del Codice di Autodisciplina delle società quotate.

Né TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A., né le sue controllate caposettore, risultano soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di corporate governance della Società.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)

Ai sensi di quanto previsto dalla L. 262/05 (c.d. “Legge Risparmio”) e dal connesso D.Lgs. 303/06 (c.d. Decreto Correttivo), lo Statuto di TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A. all'art. 26, prevede il sistema di nomina e sostituzione del Consiglio di Amministrazione mediante il “voto di lista”.

La nomina degli amministratori spetta all'assemblea ordinaria, la quale determina anche il numero dei membri dell'organo amministrativo.

L'assunzione della carica di Amministratore è subordinata al possesso dei requisiti previsti dalle disposizioni di legge e di regolamento vigenti.

Gli amministratori durano in carica tre esercizi o per il minor tempo stabilito dall'Assemblea e sono rieleggibili. Essi scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Qualora allo scadere del termine indicato l'assemblea non abbia provveduto alle nuove nomine, gli amministratori resteranno in carica con pienezza di poteri, fino al momento in cui l'organo amministrativo non sarà ricostituito.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, gli altri provvedono a sostituirli, secondo quanto di seguito indicato, con deliberazione approvata dal collegio sindacale purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'assemblea. Gli amministratori così nominati restano in carica fino alla successiva assemblea.

Qualora venga meno la maggioranza degli amministratori nominati dall'assemblea, quelli rimasti in carica devono convocare l'assemblea per la sostituzione degli amministratori mancanti.

Gli amministratori così nominati scadono insieme a quelli in carica all'atto della loro nomina.

Qualora vengano meno tutti gli amministratori, l'assemblea per la nomina dell'organo amministrativo deve essere convocata d'urgenza dal collegio sindacale il quale può compiere, nel frattempo, gli atti di ordinaria amministrazione.

L'elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione avverrà sulla base di liste presentate dai Soci che, al momento di presentazione delle stesse, abbiano diritto di voto nelle relative deliberazioni assembleari. In ciascuna lista i candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo.

Ciascuna lista dovrà includere, a pena di decadenza, almeno due candidati in possesso dei requisiti d'indipendenza prescritti dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, indicandoli distintamente e inserendo uno di essi al primo posto della lista.

Le liste dovranno essere depositate presso la sede della Società, secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del consiglio di amministrazione e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito Internet della Società e con le altre eventuali modalità previste dalle disposizioni di legge e regolamentari pro tempore vigenti, almeno ventuno giorni prima della data dell'assemblea.

Ogni Socio, i Soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, liste diverse da quella che hanno presentato o concorso a presentare ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Avranno diritto di presentare le liste i Soci che, da soli o insieme ad altri Soci, siano complessivamente titolari della quota di partecipazione individuata in conformità con quanto stabilito dalle disposizioni di legge e regolamento vigenti e che verrà di volta in volta comunicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

La titolarità della quota minima di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del/i socio/i nel giorno in cui le liste sono depositate presso la sede della Società.

Unitamente a ciascuna lista, entro i termini sopra indicati, dovranno depositarsi (i) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti per l'assunzione delle rispettive cariche e (ii) un curriculum vitae di ciascun candidato ove siano riportate le caratteristiche personali e professionali dello stesso e l'attestazione dell'eventuale idoneità a qualificarsi come indipendente, nonché (iii) le ulteriori informazioni richieste dalle disposizioni di legge e di regolamento, che verranno indicate nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

Si rammenta che la nomina del Consiglio di Amministrazione deve avvenire nel rispetto della vigente normativa in materia di equilibrio tra i generi e, quindi, nell'osservanza dei criteri inderogabili di riparto fra generi. Pertanto è richiesto agli Azionisti che intendano presentare una lista per la nomina del Consiglio di amministrazione con un numero di candidati pari o superiore a tre di indicare candidati di genere diverso e, in particolare, un numero di candidati del genere meno rappresentato che sia, rispetto al totale, almeno pari ad un quinto.

La certificazione rilasciata da un intermediario abilitato comprovante la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione della lista dovrà essere prodotta al momento del deposito della lista stessa oppure anche in data successiva, purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Ogni avente diritto al voto potrà votare una sola lista.

Alla elezione del Consiglio di Amministrazione si procede come di seguito precisato:

- a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti espressi dagli aventi diritto (la "Lista di Maggioranza") vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista medesima, tutti gli Amministratori da eleggere ad eccezione di uno; in caso di parità di voti espressi, si procederà a nuova votazione da parte dell'Assemblea, risultando eletta quale Lista di Maggioranza quella che ottenga il maggior numero di voti;
- b) il restante Amministratore da eleggere sarà tratto dalla lista (di seguito la "Prima Lista di Minoranza") che abbia conseguito più voti dopo la Lista di Maggioranza;

c) qualora il numero di Amministratori da eleggere sia superiore al numero di Amministratori tratti dalla Lista di Maggioranza e dalla Prima Lista di Minoranza, il restante Amministratore da eleggere sarà tratto dalla lista di minoranza (di seguito la “Seconda Lista di Minoranza”) che abbia conseguito più voti dopo la Prima Lista di Minoranza e così via, ovvero, in mancanza, dalla Prima Lista di Minoranza.

In caso di parità tra le Liste di Minoranza, sono eletti i candidati della lista che sia stata presentata dai Soci in possesso della maggiore partecipazione ovvero, in subordine, dal maggior numero di Soci.

Qualora, ad esito delle votazioni e delle operazioni di cui sopra, non risulti rispettata la quota minima del genere meno rappresentato richiesta dalla normativa in materia applicabile, il candidato del genere più rappresentato che risulterebbe eletto dalla Lista di Maggioranza per ultimo, sulla base del relativo ordine di indicazione, sarà sostituito - fermo il rispetto del numero minimo di amministratori indipendenti - con il candidato immediatamente successivo di cui alla medesima Lista di Maggioranza appartenente al genere meno rappresentato.

In mancanza di candidati del genere meno rappresentato all'interno della Lista di Maggioranza in numero sufficiente a procedere alla sostituzione, gli amministratori mancanti del genere meno rappresentato saranno eletti dall'Assemblea con le maggioranze di legge, fermo restando il rispetto delle norme in tema di amministratori indipendenti.

Nel caso in cui venga presentata un'unica lista o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, nel rispetto della normativa in materia di equilibrio tra i generi, senza osservare il procedimento sopra previsto.

Per ogni altra informazione si rinvia a quanto previsto nell'articolo 26 dello Statuto vigente della Società pubblicato sul sito internet al seguente indirizzo www.trevifin.com / corporate governance / statuto e codici.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori, purché la maggioranza sia sempre costituita da Amministratori nominati dall'Assemblea, si provvederà ai sensi dell'art. 2386 del codice civile secondo quanto di seguito indicato:

i) il Consiglio di Amministrazione nomina i sostituti nell'ambito dei candidati appartenenti alla medesima lista cui appartenevano gli Amministratori cessati in ordine progressivo a partire dal primo non eletto, fermo restando che: (a) qualora il sostituto debba avere i requisiti di indipendenza sarà nominato il primo candidato indipendente non eletto della stessa lista (b) qualora debba essere reintegrata la quota minima di riparto tra i generi prevista dalla normativa in materia di equilibrio tra i generi di volta in volta applicabile, sarà nominato il primo candidato non eletto della stessa lista appartenente al genere meno rappresentato;

ii) qualora gli Amministratori cessati appartenessero ad una Lista di Minoranza e non residuino dalla predetta lista candidati non eletti in precedenza o che comunque non soddisfino i criteri di cui ai precedenti punti a) e b), il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione degli Amministratori cessati nominando - nel rispetto delle norme in tema di amministratori indipendenti e della normativa in materia di equilibrio tra i generi di volta in volta applicabile - i sostituti nell'ambito dei candidati appartenenti ad un'altra Lista di Minoranza che abbia riportato voti, ovvero, in mancanza, senza l'osservanza di quanto indicato al punto i) ed al punto ii).

Ove il numero degli Amministratori sia stato determinato in misura inferiore al massimo previsto dall'art. 25 dello Statuto, l'Assemblea, durante il periodo di permanenza in carica del Consiglio potrà aumentarne il numero entro tale limite massimo. Per la nomina degli ulteriori componenti del Consiglio nonché per le deliberazioni di sostituzione degli Amministratori ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, l'Assemblea delibererà secondo le maggioranze di legge senza vincolo di lista, avendo cura di garantire (a) la presenza nel Consiglio di Amministrazione di almeno due componenti in possesso dei requisiti d'indipendenza prescritti dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti (b) il rispetto della normativa in materia di equilibrio tra i generi di volta in volta applicabile

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato di non adottare un piano per la successione degli Amministratori Esecutivi; questo tenuto conto della presenza di Amministratori Esecutivi, tutti appartenenti alla famiglia Trevisani, con età differenziata e presenza in azienda pluriennale, tale che ognuno di essi ha maturato un'ampia conoscenza non solo della Società, ma dell'intero Gruppo TREVI, e tenuto conto della presenza in società controllate di Amministratori Delegati con età differenziata e presenza in azienda pluriennale.

4.2 COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Lo statuto sociale prevede che il Consiglio di Amministrazione sia composto da un minimo di tre a un massimo di undici membri.

Con l'entrata in vigore della Legge 12 luglio 2011, n. 120, che ha modificato gli artt. 147 ter, 147 quater e 148 del TUF, in tema di parità di accesso agli organi di amministrazione e controllo delle società quotate, il Consiglio di Amministrazione riunito in seduta straordinaria il 2 agosto 2012 ha provveduto ad aggiornare lo Statuto Sociale.

Il Consiglio di Amministrazione di TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A. in carica alla data del 31 dicembre 2015 e in carica alla data di approvazione della presente Relazione, è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 15 gennaio 2015, per gli esercizi 2015 – 2016 - 2017 e il mandato scade con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017.

Nel corso della predetta assemblea è stata presentata una unica lista di candidati da parte dell'Azionista di controllo e segnatamente nelle persone di Cristina Finocchi Mahne, Davide Trevisani, Guido Rivolta, Gianluigi Trevisani, Umberto della Sala, Cesare Trevisani, Monica Mondardini, Stefano Trevisani, Simone Trevisani, Gaudiana Giusti, Rita Rolli. Dall'unica lista presentata sono stati eletti, con il voto favorevole del 62,348% del capitale votante, tutti i candidati Consiglieri. Il curriculum vitae di ciascun Consigliere ove siano riportate le rispettive caratteristiche personali e professionali, le dichiarazioni di accettazione carica, la dichiarazione di assenza di attività esercitate in concorrenza con la società, di non ricadere in alcuna situazione di ineleggibilità e di incompatibilità di cui all'art. 2382 del codice civile e di possedere i requisiti di onorabilità richiesti dal combinato disposto dall'art. 147 – quinque del TUF, e del decreto del Ministero della Giustizia del 30 Marzo 2000, n.62 sono state depositate presso la sede sociale.

Con decorrenza 14 maggio 2015 ha rassegnato le dimissioni, per motivi personali, il Consigliere non esecutivo e indipendente Gaudiana Giusti; il Consiglio di Amministrazione in pari data, con il parere

favorevole del Comitato Nomina e Remunerazione e del Collegio Sindacale, ha provveduto a nominare Consigliere di Amministrazione mediante cooptazione ai sensi dell'art. 2386 del codice civile, Marta Dassù, quale Consigliere non esecutivo e indipendente; il Consigliere rimarrà in carica fino alla prossima assemblea ordinaria degli Azionisti.

Nome e cognome	Carica	Data di prima nomina
Davide Trevisani	Presidente e Amministratore Delegato	1983
Gianluigi Trevisani	Vice Presidente Esecutivo	1983
Cesare Trevisani	Vice Presidente	1983
Stefano Trevisani	Amministratore	1998
Monica Mondardini	Amministratore	2012
Cristina Finocchi Mahne	Amministratore	2013
Umberto della Sala	Amministratore	2014
Guido Rivolta	Amministratore	2014
Marta Dassù (*)	Amministratore	2015
Rita Rolli	Amministratore	2015
Simone Trevisani	Amministratore	2015

(*) membro nominato mediante cooptazione ai sensi dell'art. 2386 del codice civile

Il Consiglio attuale in carica alla data di approvazione della presente Relazione è composto da undici membri di cui due Amministratori esecutivi, quattro amministratori non esecutivi e cinque Amministratori non esecutivi ed indipendenti Ai sensi dello Statuto Sociale e agli art. 147 ter, 147 quater e 148 del TUF in materia di equilibrio fra i generi all'interno degli organi di amministrazione e controllo delle società quotate, essendo questo rinnovo il secondo dopo l'introduzione della nuova normativa, il Consiglio in carica è composto da sette membri rappresentanti il genere maschile e quattro membri che sono espressione del genere meno rappresentato.

Per l'Assemblea degli Azionisti del 15 gennaio 2015 che ha provveduto alla "nomina del Consiglio di amministrazione per gli esercizi 2015 – 2016 – 2017, previa determinazione del numero dei componenti e determinazione del relativo compenso; deliberazioni inerenti e conseguenti, il Consiglio di Amministrazione ha predisposto ai sensi della vigente normativa la relazione illustrativa su tale punto all'ordine del giorno disponibile dal 4 dicembre 2014 sul sito internet della società www.trevifin.com / investor relations e in Borsa Italiana; il Consiglio di Amministrazione in scadenza, ha proposto l'innalzamento del numero dei componenti da nove a undici per tenere conto dell'allargamento della compagine sociale dopo l'aumento di capitale chiuso nell'anno 2014 e si è astenuto dal formulare ulteriori e specifiche proposte sul presente punto all'ordine del giorno ed ha invitato pertanto l'Assemblea a deliberare sulla base delle proposte che potranno essere formulate dagli Azionisti.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 16 ottobre 2014 ha definito un criterio generale circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo in altre società (criterio applicativo1.C.3), al fine di assicurare agli interessati una disponibilità di tempo idonea a garantire un efficace espletamento del ruolo da essi ricoperto nel Consiglio di Amministrazione di TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A..

In principio non è considerato compatibile con lo svolgimento dell'incarico di amministratore indipendente di TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A. il ricoprire l'incarico di amministratore o sindaco in più di sei società, diverse da quelle controllate dalla medesima TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A. o ad essa collegate, quando si tratti (i) di società quotate ricomprese nell'indice FTSE/MIB (o anche in equivalenti indici esteri), ovvero (ii) di società che svolgono attività bancaria o assicurativa, ovvero (iii) le società di cui al Libro V, titolo V, capi V, VI, VII del Codice Civile che individualmente o complessivamente a livello di Gruppo, qualora redigano il bilancio consolidato, presentano i) ricavi delle vendite e delle prestazioni superiori a 500 milioni di Euro ovvero ii) un attivo dello stato patrimoniale superiore a 800 milioni di Euro.

Per gli Amministratori Esecutivi non è considerato compatibile il cumulo in capo allo stesso amministratore di un numero di incarichi superiore a quattro in società di cui sub (i), (ii) e (iii).

Gli incarichi ricoperti in più società appartenenti ad un medesimo gruppo sono considerati quale unico incarico con prevalenza dell'incarico esecutivo su quello non esecutivo.

E' rimesso alla competenza del Consiglio di Amministrazione di TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A. di accordare eventuali deroghe (anche temporanee) al numero massimo di incarichi, che dovranno essere motivate. Delle deroghe eventualmente accordate verrà data informativa nell'ambito della Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari.

Lo stesso Consiglio di Amministrazione del 16 ottobre 2014 si è espresso sulla valutazione dei criteri per la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati, in applicazione di quanto previsto dal criterio di cui al punto 5.C.1. del Codice di Autodisciplina, tenendo conto della valutazione sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati, nonché in merito alle competenze e figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio di Amministrazione o dei Comitati sia ritenuta opportuna affinché possa essere espresso il proprio orientamento agli Azionisti prima di un'eventuale nomina di un nuovo Consiglio.

In proposito, il Consiglio ha precisato che, nell'individuazione della composizione ottimale del Consiglio e dei suoi Comitati, nonché delle figure professionali la cui presenza possa favorire un corretto ed efficace funzionamento dei medesimi organi societari, si dovrà tenere conto dei seguenti parametri minimi:

- (a) presenza dei requisiti di eleggibilità previsti ai sensi di legge e regolamenti in ragione delle funzioni e ruoli ricoperti all'interno degli organi societari;
- (b) comprovata professionalità ed esperienza in ambito industriale, finanziario o giuridico;
- (c) esperienza pregressa per un periodo congruo in incarichi di analoga responsabilità ovvero in ruoli dirigenziali apicali, anche con profilo internazionale;
- (d) assenza di conflitti di interesse, anche in riferimento ad eventuali cariche in società concorrenti;

(e) integrità ed eticità nello svolgimento di incarichi di analoga responsabilità;

(f) ogni altro criterio ritenuto opportuno, necessario e appropriato in ragione delle funzioni e ruoli chiamati a svolgere all'interno degli organi societari.

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato che gli attuali membri del Consiglio di Amministrazione hanno un ridotto numero di incarichi in essere che permette loro un efficace svolgimento del ruolo di Amministrazione dell'Emittente e per i Consiglieri Indipendenti la partecipazione ai comitati costituiti all'interno del Consiglio; in particolare gli Amministratori Esecutivi, ricoprono incarichi nella sola società Emittente e in società appartenenti allo stesso Gruppo dell'Emittente.

Gli Amministratori della Società ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche in considerazione dell'impegno connesso alle proprie attività lavorative e professionali, del numero degli incarichi ricoperti in altre società quotate, (sia italiane sia estere), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni (criterio applicativo 1.C.2).

Induction Programme

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha curato che gli Amministratori possano partecipare a iniziative finalizzate a fornire un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera la Società, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo di riferimento (criterio applicativo 2.C.2); in particolare il Presidente ha invitato gli Amministratori ai principali eventi aziendali, ha effettuato incontri, anche telefonici, di periodico aggiornamento e, tramite la segreteria ha aggiornato costantemente sui principali articoli pubblicati sul Gruppo nella stampa generica e specializzata. Nel corso dell'esercizio 2015, una parte significativa di una seduta del Consiglio di Amministrazione è stata dedicata ad una maggior conoscenza del Gruppo TREVI e dei settori industriali in cui opera.

Cross – directorship

Ai sensi del criterio applicativo 3.C.1 lettera f), alla data di nomina del Consiglio di Amministrazione, alla data del 31/12/2015 e alla data di redazione della presente relazione, non ricorrono situazioni di incarichi incrociati in due emittenti non appartenenti allo stesso Gruppo tra Amministratori Delegati e Amministratori indipendenti: gli Amministratori Delegati della Società non hanno l'incarico di amministratore di un altro emittente nel quale sia Chief Executive Officer un soggetto che sia contestualmente Amministratore della Società.

Board Evaluation

Durante l'esercizio 2015 è stata effettuata una autovalutazione sul funzionamento, dimensione, composizione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati mediante un questionario, i cui esiti sono stati oggetto di valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26 febbraio 2016; la Società non si è avvalsa di consulenti esterni.

I Consiglieri hanno fornito sulle domande oggetto del questionario conferma del proprio accordo o pieno accordo sui vari punti confermando un giudizio positivo sulla struttura, composizione, funzionamento, indipendenza, integrazione e formazione, riunioni, rapporti tra Consiglieri e

management, ruolo del Presidente, Comitati; sulle risposte che hanno ottenuto i punteggi inferiori il Consiglio ha deciso di porre maggiore attenzione durante l'esercizio 2016.

I Consiglieri sono soddisfatti del lavoro svolto a livello personale e collegiale e del clima di lavoro e hanno un giudizio di pieno accordo sull'attività del Collegio Sindacale.

I suggerimenti raccolti nel questionario sono stati oggetto di approfondimento collegiale.

Staggered Board

La Società non si è avvalsa del meccanismo di “staggered board”, cioè della previsione di una scadenza differenziata dei componenti il Consiglio di Amministrazione e dei componenti dei Comitati.

4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il regolamento degli organi sociali, sottolinea la centralità del Consiglio di Amministrazione come organo di governo e specifica i suoi rapporti con gli altri organi sociali. Lo statuto all'articolo 23, investe il Consiglio di Amministrazione dei più ampi ed illimitati poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società escluse soltanto le deliberazioni che la legge in modo tassativo riserva all'Assemblea dei soci.

Il Consiglio di amministrazione viene convocato dal Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, dagli Amministratori delegati o, se ne è fatta richiesta per iscritto da almeno un amministratore o un membro del Collegio Sindacale, mediante avviso contenente una sommaria indicazione degli argomenti da trattare da inviarsi agli amministratori e sindaci almeno tre giorni prima dell'adunanza. Le riunioni del Consiglio possono essere tenute anche per video o teleconferenza. Ai Consiglieri e Sindaci viene fornita informazione tempestiva sugli argomenti di cui all'ordine del giorno. Il Consiglio di amministrazione si riunisce regolarmente almeno ogni due mesi, ha la responsabilità principale di determinare gli obiettivi strategici di tutte le Società operative e di assicurarne il raggiungimento. Come disposto dallo stesso Consiglio di Amministrazione, al Consiglio spetta di:

- determinare la struttura societaria del Gruppo e deliberare sull'apertura e/o chiusura di società operative;
- esaminare ed approvare i piani strategici, industriali e finanziari annuali e trimestrali delle società del Gruppo e confrontare periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- attribuire e revocare le deleghe agli Amministratori Delegati definendo i limiti, le modalità di esercizio (essi riferiranno, in occasione del primo Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe ricevute e quelle da loro concesse);

- esaminare ed approvare le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario; con riferimento alle operazioni con parti correlate, il Consiglio di Amministrazione, delibererà tenuto conto della procedura operazioni parti correlate approvata, in attuazione di quanto previsto dall'art. 2391 bis C.C., dal Regolamento Operazioni con parti correlate adottato da CONSOB con delibera n. 17.221 del 12/03/2010, come successivamente modificato e precisato con successive Comunicazioni, fermo restando quanto previsto dagli art. 2497 ter e 2391 Codice Civile e dall'art. 114, comma 1, D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, nonché avuto riguardo alle operazioni che superino la soglia del 5% di almeno uno degli indici di rilevanza ivi individuati, quali l'indice di rilevanza del controvalore, l'indice di rilevanza dell'attivo o l'indice di rilevanza delle passività, applicabili a seconda della specifica operazione ai sensi del Regolamento Parti Correlate;
- deliberare le acquisizioni di Aziende e gli investimenti immobiliari;
- designare gli Amministratori delle Società direttamente controllate;
- deliberare sulle assunzioni di personale direttivo della Capogruppo e delle Società controllate, nonché sulla politica retributiva e di incentivazione del personale direttivo;
- regolare il comportamento delle Società controllate per le principali attività intergruppo;
- vigilare sul regolare andamento della gestione, con particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interessi, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli Amministratori Delegati e dalle direzioni generali delle Società operative e riferirle agli Azionisti nel corso delle assemblee;
- valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale delle società controllate aventi rilevanza strategica predisposto dagli Amministratori Delegati;

In relazione al Criterio applicativo 1.C.1, lett. c), il Consiglio ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'Emittente e delle società controllate aventi rilevanza strategica, predisposto dagli Amministratori Delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e alla gestione dei conflitti di interesse.

Sono state definite società controllate aventi rilevanza strategica le quattro società caposettore: TREVI S.p.A., Soilmec S.p.A., Drillmec S.p.A., Petreven S.p.A. che oltre ad essere rilevanti per dimensioni, presiedono e coordinano l'attività delle società controllate del relativo settore.

Per quanto riguarda il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il Consiglio di Amministrazione, con l'adesione al codice di autodisciplina, svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema e si attiene alle prescrizioni dei criteri applicativi 7.P.3 e 7.C.1.

In relazione al Criterio Applicativo 1.C.1, lett. d) del Codice di Autodisciplina, l'Assemblea del 15 gennaio 2015 ha determinato di attribuire al Consiglio di Amministrazione in carica alla data del 31 dicembre 2015 un compenso complessivo annuale di Euro 1.055.000,00, il compenso base deliberato è di Euro 40.000 (Euro Quarantamila/00) per la carica di Consigliere; compensi aggiuntivi verranno

attribuiti ai singoli membri dal Consiglio, in base alle cariche e poteri che verranno attribuiti alla prima adunanza del Consiglio. Il Consiglio di Amministrazione del 15 gennaio 2015 ha provveduto ad attribuire le cariche sociali e di nominare Davide Trevisani Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato attribuendogli un compenso annuo di Euro 320.000,00 (Euro trecentoventimila/00); di nominare Gianluigi Trevisani Vice Presidente Esecutivo e Amministratore Delegato attribuendogli un compenso annuo di Euro 315.000,00 (Euro trecentoquindicimila/00); di nominare Cesare Trevisani Vice Presidente attribuendogli un compenso annuo di Euro 100.000,00 (Euro centomila/00).

L'attività dei Comitati interni al Consiglio di Amministrazione fino alla data del 31 dicembre 2015, in base alla delibera dell'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 30 aprile 2015, prevede l'attribuzione, per ciascun Comitato, un compenso annuo di Euro 5.000 (Euro cinquemila/00) per il Presidente ed Euro 3.500 (Euro tremilacinquecento/00) per ciascuno dei componenti. Alla data del 31 dicembre 2015 e alla data di redazione della presente relazione sono stati costituiti tre Comitati: Comitato Controllo e Rischi, Comitato Nomina e Remunerazione e Comitati Parti Correlate.

Il Consiglio, ai sensi del Criterio applicativo 1.C.1., lett. e) del Codice di Autodisciplina, in occasione delle riunioni tenutesi nel corso dell'esercizio 2015 ha valutato con regolarità il generale andamento della gestione, tenendo conto delle informazioni ricevute dagli organi delegati, i quali relazionano con periodicità non superiore al trimestre, confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati.

Ai sensi del Criterio Applicativo 1.C.1, lett. f) del Codice di Autodisciplina, al Consiglio di Amministrazione sono riservati l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni, anche con parti correlate, della Società e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario. Il Consiglio ha stabilito criteri generali per l'individuazione di operazioni con parti correlate che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società quale il superamento della soglia del 5% di almeno uno degli indici di rilevanza ivi individuati (indice di rilevanza del controvalore, dell'attivo o delle passività), applicabili a seconda della specifica operazione, ai sensi del Regolamento Parti Correlate.

Il Consiglio di Amministrazione del 16 ottobre 2014, ha provveduto ad aggiornare le procedure operazioni parti correlate ai sensi della raccomandazione della CONSOB - Comunicazione n. DEM/10078683 del 24/09/2010 la quale raccomanda alle società di valutare con una cadenza almeno triennale se procedere ad una revisione delle procedure tenendo conto, tra l'altro, delle modifiche eventualmente intervenute negli assetti proprietari nonché dell'efficacia dimostrata dalle procedure nella prassi applicativa.

Tale procedure sono state approvate in attuazione di quanto previsto dall'art. 2391 bis C.C., dal Regolamento Operazioni con parti correlate adottato da CONSOB con delibera n. 17.221 del 12/03/2010, come successivamente modificato e precisato con successive Comunicazioni, fermo restando quanto previsto dagli art. 2497 ter e 2391 Codice Civile e dall'art. 114, comma 1, D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

Con riferimento al Criterio applicativo 1.C.1., lett. g), in data 26 febbraio 2016, il Consiglio in carica alla data del 31 dicembre 2015 ha effettuato la valutazione sulla dimensione, composizione, funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati per il periodo 1 gennaio 2015 – 31 dicembre 2015; i cinque amministratori non esecutivi hanno ampia esperienza e una formazione e percorso professionale tra loro complementare, tale da garantire la composizione di un Consiglio bilanciato con la presenza di diverse figure professionali (tecniche, ingegneristiche, manageriali, legali). Nello svolgimento delle valutazioni, il Consiglio non si è avvalso di consulenti esterni. Infine, tenuto conto dell'esito delle valutazioni, il Consiglio in sede di autovalutazione non ha espresso agli Azionisti, prima di un'eventuale nomina di un nuovo Consiglio, orientamenti su figure professionali la cui presenza potrebbe ritenersi opportuna all'interno del Consiglio di Amministrazione medesimo. Il Consiglio di Amministrazione del 23 marzo 2016, che ha approvato la presente relazione, propone agli Azionisti in seduta straordinaria la modifica dell'art. 25 (composizione dell'organo amministrativo) dello Statuto per aumentare il numero massimo dei componenti del Consiglio di Amministrazione da undici a tredici e in seduta ordinaria la nomina di ulteriore/ulteriori componente/componenti del Consiglio di Amministrazione e determinazione della durata del relativo incarico.

Con riferimento al Criterio applicativo 1.C.4. del Codice di Autodisciplina, si sottolinea che l'Assemblea degli azionisti di TREVI – Finanziaria industriale S.p.A. non ha autorizzato in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ..

In linea con le previsioni statutarie, nel corso dell'esercizio 2015, si sono tenute 9 riunioni del Consiglio di Amministrazione della durata media di 3,5 ore a riunione con un limitato numero di assenze dei Consiglieri di Amministrazione e dei Sindaci, peraltro tutte giustificate.

La partecipazione dei Consiglieri alle nove adunanze del Consiglio di Amministrazione è contenuta nella tabella n. 2 “Struttura del CdA e dei Comitati nel 2015”.

Si sottolinea che la documentazione pre-consiliare è distribuita dalla Segreteria del Consiglio di Amministrazione, su incarico del Presidente, ai Consiglieri in formato elettronico prima della riunione consiliare, al fine di assicurare una completa e corretta valutazione degli argomenti portati all'attenzione del Consiglio medesimo. Il preavviso definito minimo dal Consiglio di Amministrazione per l'invio della documentazione pre – consiliare ad Amministratori e Sindaci è stato individuato in giorni due.

Inoltre, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, possono essere chiamati a partecipare, quali invitati, Amministratori Delegati di società controllate e/o dirigenti della Società e di società controllate per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno; nelle adunanze dell'esercizio 2015, tenuto conto che gli Amministratori Delegati delle società caposettore sono Consiglieri di Amministrazione della Società, non ha avuto luogo la partecipazione di ulteriori Amministratori Delegati e Dirigenti di società controllate.

Al Consiglio di Amministrazione partecipa il CFO – Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Nel rispetto della regolamentazione di Borsa in materia, il Consiglio di Amministrazione ha approvato e comunicato a Borsa Italiana S.p.A., con riferimento all'esercizio 2016, un calendario delle date delle prossime riunioni del Consiglio medesimo per l'approvazione del progetto di bilancio, della relazione finanziaria semestrale e dei resoconti intermedi di gestione, nonché degli eventi societari rilevanti, come qui di seguito si riporta:

ASSEMBLEE DEGLI AZIONISTI

- Venerdì 13 maggio ore 11.00 – presso la Sede Sociale in Via Larga 201, 47522 Cesena (FC)
1^a Convocazione: Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti (2^a convocazione il 16 maggio ore 11.00).

Tale Assemblea prevede per la parte ordinaria l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2015, nomina del Collegio Sindacale e del Presidente del Collegio Sindacale per gli esercizi 2016 – 2017 – 2018 e determinazione dei relativi compensi, nomina di un componente del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2386 del codice civile ed altri punti e per la parte straordinaria la proposta di modifica dell'art. 25 dello Statuto Sociale (composizione dell'organo amministrativo) per aumentare il numero massimo dei componenti del Consiglio di Amministrazione da undici a tredici.

La data dell'Assemblea è stata modificata, rispetto all'originario calendario degli eventi societari, in data 23 marzo 2016.

CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE

- Mercoledì 23 marzo 2016
Consiglio di Amministrazione per esame del Progetto di Bilancio Individuale e del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2015.
- Venerdì 13 maggio 2016
Consiglio di Amministrazione per esame del Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2016.
- Lunedì 29 agosto 2016
Consiglio di Amministrazione per esame della Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2016.
- Lunedì 14 novembre 2016
Consiglio di Amministrazione per esame della Relazione relativa al terzo trimestre 2016.

ALTRI EVENTI

- Giovedì 24 marzo 2016 ore 16.00
Conference Call per la Presentazione dei Risultati relativi alla chiusura dell'Esercizio al 31 dicembre 2015.

- Mercoledì 13 aprile 2016 ore 17.00 – Centro Congressi presso Borsa Italiana- Milano
Presentazione del Bilancio al 31 dicembre 2015 alla Comunità Finanziaria.
- Lunedì 16 maggio 2016 ore 16.00
Conference Call per la Presentazione dei Risultati relativi al primo trimestre 2016.
- Martedì 30 agosto 2016 ore 16.00
Conference Call per la Presentazione dei Risultati relativi al primo semestre 2016.
- Lunedì 12 settembre 2016 ore 17.00 - Centro Congressi presso Borsa Italiana- Milano
Presentazione della Relazione Semestrale 2016 alla Comunità Finanziaria.
- Martedì 15 novembre 2016 ore 16.00
Conference Call per la Presentazione dei Risultati relativi al terzo trimestre 2016.

In caso di variazioni delle date contenute nel presente calendario degli eventi societari, ne verrà data tempestiva comunicazione al mercato.

Oltre alle adunanze sopra riportate, prima della data odierna, il Consiglio ha previsto quattro ulteriori riunioni, di cui due già tenutasi nel corso del mese di febbraio 2016, una nel mese di aprile e una successiva da tenersi nel mese di luglio 2016.

4.4 ORGANI DELEGATI

AMMINISTRATORI DELEGATI

Il Consiglio di Amministrazione della Società in carica al 31 dicembre 2015 e alla data di approvazione della presente relazione, nel corso della riunione del 15 gennaio 2015, come nominato dall’Assemblea degli Azionisti in pari data, in pari data ha nominato Presidente e Amministratore Delegato Davide Trevisani e Vice Presidente Esecutivo Gianluigi Trevisani.

Al Presidente e Amministratore Delegato e al Vice Presidente Esecutivo, in caso di assenza del Presidente, sono conferite ampie deleghe per la gestione ordinaria della Società; la motivazione delle deleghe conferite al Presidente è legata all’attività svolta dalla Società che è società capogruppo - holding di partecipazione industriale e svolge prevalentemente delibere di indirizzo alle società controllate e svolge servizi prevalentemente nei confronti delle società del Gruppo stesso.

Il Presidente e Amministratore Delegato Davide Trevisani è qualificato quale principale responsabile della gestione dell’impresa di TREVI - Finanziaria Industriale S.p.A.; non ricorre tuttavia la situazione di *interlocking directorate* prevista dal criterio 2.C.5 del Codice di Autodisciplina secondo cui l’Amministratore Delegato Davide Trevisani non assume l’incarico di amministratore di un’altra società emittente non appartenente allo stesso gruppo di cui sia il principale responsabile della gestione dell’impresa un amministratore di TREVI - Finanziaria Industriale S.p.A..

PRESIDENTE

Le attività del Consiglio di Amministrazione vengono coordinate dal Presidente. Egli convoca e coordina le riunioni consiliari, assicurandosi che ai Consiglieri siano fornite con ragionevole anticipo – fatti salvi i casi di necessità ed urgenza – la documentazione e le informazioni necessarie affinché il Consiglio possa esprimersi consapevolmente sulle materie sottoposte al suo esame.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione collabora con il Vice Presidente Esecutivo e il Vice Presidente all’individuazione delle strategie della Società da sottoporre al Consiglio di Amministrazione. Al Presidente sono attribuite deleghe gestionali alla luce delle competenze e le professionalità manageriali maturate nel corso della storia del Gruppo Trevi nonché la figura di *leadership* che ha negli anni rappresentato all’interno della struttura organizzativa.

Tenuto conto che il Presidente ha un ruolo di responsabilità nella gestione della società e essendo Azionista di controllo della Società, ai sensi delle raccomandazioni del codice di autodisciplina il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a nominare il consigliere non esecutivo e indipendente Monica Mondardini “Lead independent director”, per rappresentare un punto di riferimento e coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori indipendenti e non esecutivi.

Si informa che nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 23 marzo 2016, nel corso della quale è stata approvata questa Relazione, il Presidente ha rinunciato al ruolo di Amministratore Delegato e che il Consiglio ha provveduto a nominare Amministratore Delegato Stefano Trevisani.

INFORMATIVA AL CONSIGLIO

Il Presidente e Amministratore Delegato e gli Amministratori Esecutivi riferiscono costantemente, e comunque almeno trimestralmente ai sensi di Statuto, al Consiglio circa le principali attività svolte nell’esercizio della delega loro conferita.

4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Per il Consiglio di Amministrazione in carica alla data del 31 dicembre 2015 e alla data di redazione della presente Relazione, come nominato dall’Assemblea degli Azionisti del 15 gennaio 2015, tenuto conto delle deleghe conferite nella seduta in pari data, oltre al Presidente e Amministratore Delegato Davide Trevisani e al Vice Presidente Esecutivo Gianluigi Trevisani, il Consiglio è composto da ulteriori tre Amministratori Esecutivi nelle persone di Cesare Trevisani (Vice Presidente), Stefano e Simone Trevisani da considerarsi esecutivi in conformità con il criterio applicativo 2.C.1. del Codice di Autodisciplina poiché ricoprono la carica di amministratori delegati in alcune società controllate dall’Emittente; gli altri sei Amministratori non sono esecutivi e di questi cinque sono indipendenti.

4.6 AMMINISTRATORI INDEPENDENTI

Il Consiglio di Amministrazione in carica alla data del 31 dicembre 2015 e alla data di redazione della presente Relazione, a seguito della sua nomina in data 15 gennaio 2015, ha in essere undici Consiglieri

di cui cinque Amministratori non esecutivi e indipendenti e un Consigliere, Guido Rivolta direttore investimenti del Fondo Strategico Italiano, amministratore non esecutivo.

Ai sensi del Criterio Applicativo 3.C.4 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione del 15 gennaio 2015 ha valutato la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai consiglieri non esecutivi e indipendenti Cristina Finocchi Mahne, Monica Mondardini, Rita Rolli, Umberto della Sala, applicando tutti i criteri previsti dal Codice stesso.

Per il Consigliere Marta Dassù, cooptata nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 14 maggio 2015, il Consiglio di Amministrazione in pari data ha valutato la sussistenza dei requisiti di indipendenza, applicando tutti i criteri previsti dal Codice stesso.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri, come riportato nella Relazione annuale all'Assemblea degli Azionisti.

Le altre cariche in società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni ricoperte dagli Amministratori Indipendenti e non esecutivi alla data del 31 dicembre 2015 e alla data di redazione della presente Relazione (ove non diversamente specificato), sono qui di seguito riportate:

Dassù Marta

- Consigliere Indipendente Finmeccanica S.p.A.

Tra gli incarichi ricoperti è membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Eni “Enrico Mattei”

della Sala Umberto

- Presidente di Ansaldo Energia S.p.A. (società non quotata di rilevanti dimensioni)
- Consigliere Indipendente di Kedrion S.p.A. (società non quotata di rilevanti dimensioni)
- membro del Supervisory Board della società di diritto olandese Stork Technical Services (società non quotata di rilevanti dimensioni) – incarico in essere al 31 dicembre 2015 ma cessata il 29 febbraio 2016 per vendita della società e non presente alla data di redazione della presente Relazione
- Consigliere di Amministrazione della società statunitense KBR Inc. (quotata al NYSE).

Finocchi Mahne Cristina

- Consigliere Indipendente di Banco di Desio e della Brianza;
- Consigliere Indipendente di Natuzzi S.p.A. (quotata al NYSE)
- Consigliere Indipendente di SEAT Pagine Gialle S.p.A. - Presidente del Comitato Controllo e Rischi
- Consigliere Indipendente di Infrastrutture Wireless Italiane S.p.A. (INWIT S.p.A.) - Presidente del Comitato Nomine e Remunerazione

Mondardini Monica

- Amministratore Delegato di CIR S.p.A, Amministratore Delegato Gruppo Editoriale l'Espresso S.p.A., Presidente Sogefi S.p.A.;
- Consigliere Atlantia S.p.A.
- Consigliere indipendente di Credit Agricole S.A. (quotata alla Borsa di Parigi – Francia).

Rivolta Guido

- Consigliere di Amministrazione di Inalca S.p.A. (società non quotata di rilevanti dimensioni di cui è quotata la società controllante Cremonini S.p.A.)
- Consigliere di Kedrion SpA (società non quotata di rilevanti dimensioni) e della società controllata Kedrion Biopharma Inc. (USA)
- Consigliere di Valvitalia Finanziaria S.p.A. (società non quotata di rilevanti dimensioni e della società controllata Valvitalia S.p.A.)

Rolli Rita

- Consigliere Indipendente Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A. (Gruppo Intesa Sanpaolo) - Membro Comitato Tecnico Audit
- Consigliere Indipendente I.M.A. Industria Macchine Automatiche S.p.A.

I consiglieri indipendenti nel corso dell'esercizio hanno tenuto una adunanza in assenza degli altri amministratori durante la quale hanno discusso in merito alla Governance, al modello organizzativo ed al sistema dei controlli della Società; l'articolo 3 del Codice di Autodisciplina prevede l'obbligo ai Consiglieri indipendenti di riunirsi almeno una volta all'anno in assenza degli altri amministratori (3.C.6).

4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Tenuto conto che il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha un ruolo di responsabilità nella gestione della società e essendo la persona Azionista della Società, ai sensi delle raccomandazioni del codice di autodisciplina (Criterio Applicativo 2.C.3) il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a nominare il consigliere non esecutivo e indipendente Monica Mondardini quale “Lead independent director” per rappresentare un punto di riferimento e coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori indipendenti e non esecutivi.

Il Lead Independent Director durante l'esercizio 2015 ha tenuto periodici contatti con il Presidente del Consiglio di Amministrazione e gli altri Amministratori Indipendenti, ha convocato una adunanza dei Consiglieri indipendenti; come descritto al punto 4.6 i Consiglieri si sono riuniti in assenza degli altri Amministratori in data 23 novembre 2015 redigendo apposito verbale e ha relazionato in Consiglio di Amministrazione sulle proposte e delibere.

Il Consigliere non esecutivo e indipendente Monica Mondardini è stata confermata “Lead independent director” dal Consiglio di Amministrazione nominato dall’Assemblea degli Azionisti del 15 gennaio 2015 per il triennio 2015 – 2016 – 2017 e fino all’approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

La Società, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 agosto 2014, ha aggiornato la procedura per la gestione ed il trattamento delle informazioni privilegiate indicate dall’art. 114, comma 1 del TUF e approvato altresì l’aggiornamento della procedura per la tenuta e l’aggiornamento del Registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate indicate dall’art. 114, comma 1 del TUF.

La procedura, in accordo con quanto indicato nel Codice, prevede che la gestione delle informazioni riservate concernenti la Società, sia rimessa alla responsabilità del Presidente del Consiglio di Amministrazione di TREVIA – Finanziaria Industriale S.p.A.

Ogni rapporto con la stampa ed altri mezzi di comunicazione nonché con analisti finanziari ed investitori istituzionali, finalizzato alla divulgazione di documenti ed informazioni di carattere aziendale, dovrà essere espressamente autorizzato dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed avvenire esclusivamente per il tramite della funzione Investor Relations della Società.

Le procedure suseinte sono rese disponibili sul sito internet della Società al seguente indirizzo www.trevifin.com/governance/statuto_e_codici.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Alla data del 31 dicembre 2015, la Società ha istituito al suo interno, previsti dal Codice, il Comitato per la Nomina e la Remunerazione, il Comitato Controllo e Rischi e dall’esercizio 2010, a seguito dell’approvazione della prima procedura parti correlate, la società ha istituito un Comitato Parti Correlate, non previsto nel Codice di Autodisciplina; ciascun comitato è costituito da Amministratori tutti non esecutivi e indipendenti.

6.1 COMITATO PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione del 16 ottobre 2014 ha aggiornato, con il parere favorevole del Comitato Parti Correlate, la procedura parti correlate precedentemente approvate nel Consiglio di Amministrazione del 26 novembre 2010, in attuazione di quanto previsto dall’art. 2391 bis C.C., dal

Regolamento Operazioni con parti correlate adottato da CONSOB con delibera n. 17.221 del 12/03/2010, come successivamente modificato e precisato con successive Comunicazioni.

Il Comitato Parti Correlate in carica alla data del 31 dicembre 2015 e alla data di redazione della presente Relazione, nominato dal Consiglio di Amministrazione del 15 gennaio 2015, è composto dai seguenti amministratori indipendenti e non esecutivi:

- Rita Rolli (Presidente)
- Cristina Finocchi Mahne
- Monica Mondardini

La procedura operazioni con parti correlate approvata della società è disponibile sul sito internet www.trevifin.com.

Per quanto attiene il funzionamento del Comitato, qui di seguito si evidenziano le procedure per la gestione di operazioni di maggiore rilevanza e operazioni di minore rilevanza.

Per quanto attiene alle operazioni di maggiore rilevanza, la procedura prevede che il Comitato Parti Correlate, ovvero uno o più dei suoi membri delegati da detto Comitato, venga coinvolto sia nella fase delle trattative che nella fase istruttoria attraverso la ricezione di complete ed adeguate informazioni in merito all'Operazione. Il comitato può inoltre richiedere informazioni o formulare osservazioni agli organi delegati e ai soggetti incaricati della conduzione dell'operazione. Successivamente emette motivato parere al Consiglio di Amministrazione sull'interesse della società al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

L'operazione viene poi sottoposta, con adeguata informativa a supporto, alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, il quale, ove lo ritenga necessario od opportuno potrà avvalersi della consulenza di esperti; le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione in merito ad Operazioni con Parti Correlate devono essere approvate con il parere favorevole del Comitato Parti Correlate. Il Consiglio di Amministrazione può approvare le Operazioni di Maggiore Rilevanza anche in caso di parere contrario da parte del Comitato Parti Correlate, purché il compimento di tali operazioni sia consentito dallo Statuto della Società e sia stato autorizzato dall'Assemblea dei Soci e, nel caso in cui i Soci Non Correlati che partecipano all'assemblea al momento della votazione rappresentino più del dieci per cento del capitale sociale con diritto di voto, non consti il voto contrario della maggioranza dei Soci Non Correlati.

Laddove la previsione di cui al precedente punto sopra citato, non sia contenuta nello Statuto, il Consiglio di Amministrazione dovrà includere – nella proposta di deliberazione assembleare – una previsione che consenta al Consiglio di Amministrazione medesimo di dare esecuzione alla deliberazione assembleare di approvazione solo ove consti il voto favorevole della maggioranza di cui al precedente punto.

Per quanto attiene alle operazioni di minore rilevanza, l'Amministratore Delegato della Società o Società controllata ovvero la Direzione responsabile della realizzazione dell'operazione, prima che essa venga posta in essere, predisponde unitamente alla Segreteria del Consiglio di Amministrazione

della Società un prospetto relativo all'Operazione contenente ogni informazione utile relativa all'operazione stessa e la trasmette al Comitato Parti Correlate.

Il Comitato Parti Correlate esprime motivato parere non vincolante sull'interesse della Società al compimento dell'operazione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni. Il Comitato Parti Correlate deve rendere il proprio parere prima dell'approvazione definitiva dell'Operazione di Minore Rilevanza da parte del Consiglio di Amministrazione, se l'operazione è competenza di quest'ultimo. Negli altri casi prima che la Società si impegni a darvi luogo. Nell'esprimere il proprio parere, il Comitato ha facoltà di farsi assistere, a spese della società, da uno o più esperti indipendenti di propria scelta.

La Segreteria del Consiglio di Amministrazione, come ricevuto dal servizio preposto, diffonde periodicamente con cadenza trimestrale un prospetto relativo alle Operazioni di minore rilevanza che costituisce oggetto di informativa al Comitato e Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale della Società e, unitamente all'Ufficio Investor Relations, dà altresì completa informativa trimestrale al pubblico sulle eventuali operazioni approvate in presenza di un parere negativo espresso dal Comitato Parti Correlate, nonché sulle ragioni per le quali si è ritenuto di non condividere tale parere sulla base delle previsioni del Regolamento Parti Correlate.

Le procedure parti correlate sono disponibili sul sito internet della società www.trevifin.com.

Il Comitato parti correlate ha tenuto nel corso dell'anno 2015, numero cinque adunanze con una ampia presenza dei suoi componenti, per una durata media di circa un'ora e mezzo.

Le presenze sono state:

Rita Rolli	cinque adunanze su cinque	100%
Cristina Finocchi Mahne	cinque adunanze su cinque	100%
Monica Mondardini	cinque adunanze su cinque	100%

Alle sedute hanno sempre partecipato il Presidente del Collegio Sindacale con almeno un altro membro del Collegio Sindacale.

La principale attività dell'anno 2015 è stata la verifica trimestrale dei saldi economici e patrimoniali delle parti correlate riconducibili a società appartenenti alla famiglia Trevisani e in occasione dell'approvazione del Bilancio annuale e della Relazione finanziaria semestrale, esaminare preventivamente all'approvazione del Consiglio di Amministrazione il paragrafo di illustrazione dei rapporti con parti correlate; nell'esercizio è stata analizzata una sola operazione di minore rilevanza, con importo superiore all'importo esiguo definito dalla procedura parti correlate, in cui il Comitato ha preso atto dell'informativa della società controllata coinvolta, verificata la transazione e preso atto dell'interesse e profittabilità della stessa, ha dato il proprio parere favorevole all'unanimità l'operazione, che è stata successivamente approvata all'unanimità dal Consiglio di Amministrazione.

7. COMITATO PER LE NOMINE

Con il rinnovo del Consiglio di Amministrazione come avvenuto con l’Assemblea degli Azionisti del 15 gennaio 2015, in pari data è stato nominato un unico Comitato per le nomine e la remunerazione, che alla data del 31 dicembre 2015 e alla data di redazione della presente Relazione è composto da Amministratori, tutti non esecutivi e indipendenti e segnatamente:

- Rita Rolli (Presidente)
- Cristina Finocchi Mahne
- Umberto della Sala

Le adunanze dell’esercizio 2015, che si sono tenute in numero di sei, hanno avuto una durata media di un’ora e mezza risultano essere regolarmente verbalizzate. Alla data di redazione della presente Relazione, nell’esercizio 2016 si è tenuta una adunanza con la presenza di due Amministratori e relativamente all’esercizio 2016, sono state programmate ulteriori tre adunanze del Comitato per le nomine e remunerazione.

Le principali funzioni attribuite al Comitato in conformità con il criterio applicativo 5.C.1 del Codice di Autodisciplina sono quelle di:

- formulare pareri al Consiglio in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso;
- esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all’interno del Consiglio sia ritenuta opportuna;
- proporre al Consiglio candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire amministratori indipendenti.

In conformità con il criterio applicativo 4.C.1 lett. e) del Codice di Autodisciplina, si rammenta che nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti.

Nell’esercizio 2015 il Comitato ha espresso il proprio parere favorevole alla cooptazione del Consigliere Marta Dassù.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Con il rinnovo del Consiglio di Amministrazione come avvenuto con l’Assemblea degli Azionisti del 15 gennaio 2015, in pari data è stato nominato, come indicato al capitolo 7 un unico Comitato per le nomine e la remunerazione, che alla data del 3 dicembre 2015 e alla data di redazione della presente Relazione è composto da Amministratori, tutti non esecutivi e indipendenti e segnatamente:

- Rita Rolli (Presidente)
- Cristina Finocchi Mahne

- Umberto della Sala

Alla data di redazione della presente relazione, nell'esercizio 2016 si è tenuta una adunanza con la presenza di due Consiglieri; le adunanze hanno avuto una durata media di un'ora e mezza e sono state regolarmente verbalizzate. Nel corso dell'esercizio 2016, sono state programmate ulteriori tre adunanze del Comitato.

Tutti e tre i membri del comitato hanno esperienza in materia contabile e finanziaria, ritenuta adeguata dal Consiglio al momento della loro nomina.

Il Comitato nel corso dell'esercizio 2015 ha tenuto sei adunanze collegiali, con la partecipazione di tutti i componenti e una durata media di circa un'ora e mezza; le adunanze sono regolarmente verbalizzate; alle adunanze hanno partecipato il Presidente del Collegio Sindacale e almeno un altro Sindaco.

Il Comitato in parola, in conformità ai Criteri Applicativi 6.P.4, 6.C.5 del Codice di Autodisciplina, ha essenzialmente il compito di:

- proporre al Consiglio di Amministrazione una politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli amministratori delegati; nonché formulare al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
- presentare proposte o esprimere pareri al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance.

Tenuto conto che l'Assemblea degli Azionisti del 15 gennaio 2015 ha nominato il Consiglio di Amministrazione per il triennio 2015 – 2016 – 2017 e che il Consiglio di Amministrazione tenutosi lo stesso giorno ha provveduto all'attribuzione delle cariche sociali, delle deleghe e poteri e all'attribuzione dei compensi, il Comitato per la remunerazione ha dato il proprio parere favorevole ai compensi come deliberati e all'attribuzione delle deleghe e poteri.

Il Comitato, preso atto dell'art. 6 dell'attuale Codice di autodisciplina adottato dalla Società che prevede che:

- la remunerazione di amministratori esecutivi e dirigenti strategici sia orientata alla creazione del valore in un orizzonte temporale di medio - lungo periodo e quindi, legata ad obiettivi di performance preventivamente indicati;
- il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione, definisce la politica generale per la remunerazione degli amministratori esecutivi, degli altri amministratori investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche;

- parte fissa e variabile della retribuzione siano bilanciate ed in ogni caso tali da non superare determinati limiti massimi per la parte variabile e minimi per la parte fissa.

Il Comitato ritiene che nonostante che i compensi attribuiti agli Amministratori Delegati non prevedono una parte variabile, tenuto conto che essi ricoprono, direttamente e / o indirettamente, anche la qualifica di azionisti di controllo della società, si ritiene che i loro interessi siano in linea e coerenti con il perseguimento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio - lungo periodo, così soddisfacendo i requisiti della normativa.

Informazioni più dettagliate sono rese disponibili nella relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123 ter del TUF.

In conformità con il criterio applicativo 4.C.1 lett. e) del Codice di Autodisciplina, si rammenta che nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti.

Si precisa infine che in linea con il criterio applicativo 6.C.6 del Codice di Autodisciplina, nessun Amministratore prende parte alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

Le principali attività del Comitato nell'esercizio 2015 sono state l'approfondimento e valutazione del sistema di incentivazione a breve termine dei dirigenti con responsabilità strategiche che per la definizione dei premi per l'anno 2015 sono state rimesse alla delibera del Consiglio di Amministrazione e la valutazione con il management di un sistema di incentivazione a medio termine, oltre al costante aggiornamento sulla politica della remunerazione delle società del Gruppo.

Nella seduta del Comitato del 23 marzo 2016 è stato esaminato un piano di incentivazione a medio termine basato sull'assegnazione gratuita di azioni ordinarie (*stock grant*) ai sensi dell'art. 114 bis del D.lgs. del 24 febbraio 1998 n. 58; prima dei termini normativi previsti per il deposito dei documenti a supporto dei punti all'ordine del giorno della convocata Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti del 13 maggio 2016 (prima convocazione), il Comitato e successivamente il Consiglio di Amministrazione, terranno una propria adunanza allo scopo rispettivamente di dare il proprio parere favorevole e di approvare, la proposta del piano da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

La remunerazione dei Consiglieri, in particolare alla data del 31 dicembre 2015 dei cinque Amministratori esecutivi in carica appartenenti alla famiglia Trevisani, azionista di maggioranza della Società, non è legata ai risultati aziendali conseguiti o al raggiungimento di specifici obiettivi.

L'Assemblea del 15 gennaio 2015 ha determinato di attribuire al Consiglio di Amministrazione in carica alla data del 31 dicembre 2015 un compenso complessivo annuale di Euro 1.055.000,00, il compenso base deliberato è di Euro 40.000 (Euro Quarantamila/00) per la carica di Consigliere;

compensi aggiuntivi verranno attribuiti ai singoli membri dal Consiglio, in base alle cariche e poteri che verranno attribuiti alla prima adunanza del Consiglio. Il Consiglio di Amministrazione del 15 gennaio 2015 ha provveduto ad attribuire le cariche sociali e di nominare Davide Trevisani Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato attribuendogli un compenso annuo di Euro 320.000,00 (Euro trecentoventimila/00); di nominare Gianluigi Trevisani Vice Presidente Esecutivo e Amministratore Delegato attribuendogli un compenso annuo di Euro 315.000,00 (Euro trecentoquindicimila/00); di nominare Cesare Trevisani Vice Presidente attribuendogli un compenso annuo di Euro 100.000,00 (Euro centomila/00).

Non sono previsti al momento piani di incentivazione su base azionaria a favore dell'Amministratore Delegato, degli altri Amministratori e dei Dirigenti della Società.

Non vi sono accordi tra la Società e gli Amministratori che prevedano indennità in caso di dimissioni o revoca e licenziamento senza giusta causa o nel caso in cui il loro rapporto di lavoro cessi a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

Ai sensi dell'art. 6 del Codice di autodisciplina, il Comitato per la nomina e remunerazione e il Consiglio di Amministrazione, nonostante che i compensi attribuiti agli Amministratori Delegati non prevedano una parte variabile, tenuto conto che essi ricoprono, direttamente e / o indirettamente, anche la qualifica di azionisti di controllo della società, ritiene che i loro interessi siano in linea e coerenti con il perseguimento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio - lungo periodo, così sostanzialmente soddisfacendo i requisiti della normativa.

L'ammontare dei compensi percepiti dai componenti il Consiglio di Amministrazione è indicato nella Nota Illustrativa al bilancio d'esercizio; per i Consiglieri Guido Rivolta e Umberto della Sala i compensi sono riversati a Fondo Strategico Italiano S.p.A..

Informazioni più dettagliate sono rese disponibili nella relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Con il rinnovo del Consiglio di Amministrazione come avvenuto con l'Assemblea degli Azionisti del 15 gennaio 2015, in pari data è stato nominato un nuovo Comitato Controllo e Rischi, che alla data del 31 dicembre 2015 e alla data di redazione della presente relazione è composto da Amministratori, tutti non esecutivi e indipendenti e segnatamente:

- Monica Mondardini (Presidente)
- Cristina Finocchi Mahne
- Rita Rolli

Alla data di redazione della presente relazione, nell'esercizio 2016 si è già tenuta una adunanza, con la presenza di due Consiglieri; l'adunanza ha avuto una durata media di un'ora e mezza ed è stata regolarmente verbalizzata. Nel corso dell'esercizio 2016, sono state programmate ulteriori tre adunanze del Comitato.

Tutti i membri del comitato hanno esperienza in materia contabile e finanziaria, ritenuta adeguata dal Consiglio di Amministrazione al momento della loro nomina.

Tale Comitato ha relazionato semestralmente sulla propria attività al Consiglio di Amministrazione e si è riunito nell'esercizio 2015, cinque volte con le seguenti presenze:

Monica Mondardini	cinque adunanze su cinque	100%
Cristina Finocchi Mahne	cinque adunanze su cinque	100%
Rita Rolli	cinque adunanze su cinque	100%

Le riunioni hanno avuto una durata media di circa due ore regolarmente verbalizzate; alle riunioni del Comitato ha sempre partecipato il Presidente del Collegio Sindacale e/o almeno un Sindaco Effettivo; in alcune adunanze sono stati invitati dal Comitato stesso a partecipare l'Amministratore Esecutivo incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il Responsabile della funzione di internal audit, il CFO dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, la società di revisione. Oltre alle riunioni collegiali, ci sono stati scambi informativi fra il Presidente del comitato controllo e rischi e gli Amministratori Delegati, l'Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il management della Società, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e la società di revisione.

Il Comitato svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione connesse all'attività di vigilanza sul generale andamento della gestione della Società ed opera in conformità agli artt. 7.C.1 e 7.C.2 del Codice di Autodisciplina delle società quotate.

Di seguito si elencano i principali compiti svolti dal Comitato nel corso delle predette riunioni a cui hanno partecipato separatamente e/o congiuntamente il Dirigente Preposto, i membri del Collegio Sindacale, Amministratori Delegati ed in particolare l'Amministratore Esecutivo del sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi, partner e managers della società di revisione:

- a) Fornire al Consiglio parere preventivo non vincolante per l'espletamento dei compiti affidati in materia di controllo interno e gestione dei rischi;
- b) verifica in maniera continuativa dell'adeguatezza del sistema di controllo interno con interventi consultivi in materia di progettazione e gestione del sistema stesso; il Comitato ha riferito con cadenza semestrale al Consiglio le proprie valutazioni in merito all'efficacia del sistema di controllo interno e proposto miglioramenti/modifiche/integrazioni;
- c) revisione della documentazione di diverso tipo (piani, relazioni, analisi etc.) predisposte dal controllo interno la cui competenza spetta al Consiglio di Amministrazione, nonché le relazioni periodiche della funzione di internal auditing;

- d) espressione su richiesta dell'amministratore esecutivo incaricato, pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- e) valutazione congiunta con il dirigente preposto, il Collegio Sindacale e la società di revisione dell'omogeneità e della corretta applicazione dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- f) valutazione, congiuntamente al Collegio Sindacale e al Dirigente Preposto, del piano di lavoro della società di revisione e verifica dell'implementazione dello stesso;
- g) valutazione dei risultati esposti nella relazione della società di revisione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- h) verificare l'avanzamento e adeguato svolgimento dei principali progetti di miglioramento organizzativo, principalmente il progetto di manutenzione straordinaria del modello di organizzazione, gestione, controllo della società ex D. Lgs. 231/01 e del miglioramento delle procedure ai sensi della Legge 262/05;
- i) si è attivato, in stretta collaborazione con l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, Gianluigi Trevisani, per la definizione delle funzioni della funzione di internal auditing.

Per lo svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato ha avuto accesso alle informazioni necessarie tramite le varie funzioni aziendali con l'ausilio della funzione di internal audit.

Tra le principali attività dell'anno 2015 si evidenziano l'autorizzazione e supporto all'avvio di un progetto di enterprise risk management che ha come prima Divisione pilota la Trevi, la presa d'atto e verifica degli audit report della funzione di internal audit, un esame approfondito sull'andamento di una commessa Drillmec, il supporto al miglioramento del sistema di controllo e gestione dei rischi.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il sistema di controllo interno della Società è l'insieme di regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Il sistema di controllo interno contribuisce a garantire:

- La salvaguardia del patrimonio sociale;
- L'efficacia e l'efficienza delle operazioni aziendali;
- L'affidabilità dell'informazione finanziaria;

- Il rispetto di leggi e regolamenti;
- La conformità delle singole attività aziendali alle direttive emanate dalla Alta Direzione.

Gli elementi costitutivi del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società sono la struttura organizzativa, il sistema dei poteri, il modello di organizzazione, gestione e controllo, il codice etico del Gruppo, i documenti organizzativi quali i funzionigrammi, le linee guida, le disposizioni organizzative, i comunicati organizzativi, le procedure operative, i manuali e le istruzioni esecutive.

I soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno sono: il Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Esecutivo incaricato di sovraintendere al sistema di controllo e gestione dei rischi, il top management, i responsabili funzionali, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il controllo di qualità, il controllo di gestione, i responsabili della privacy e l'internal audit.

Alcuni soggetti sono meglio dettagliati all'interno della presente Relazione.

Il Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza del Comitato controllo e rischi, in linea con le raccomandazioni del Codice di autodisciplina:

- Definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- Valuta con cadenza annuale, l'adeguatezza, l'efficienza e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione, pur esprimendosi positivamente sull'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (la valutazione ha riguardato gli aspetti di maggior rischio aziendale, gli enti aziendali incaricati della gestione e del monitoraggio di ciascun rischio e le strutture delle attività) ne supporta un continuo miglioramento a partire da un approfondimento degli aspetti organizzativi e di analisi dei processi, per finalizzare eventuali attività di enterprise risk management.

Il sistema di gestione dei rischi deve essere considerato unitamente al sistema di controllo interno, in relazione al processo di informativa finanziaria, in quanto entrambi costituiscono elementi del medesimo sistema.

Tale sistema è finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività della informativa finanziaria.

In ottemperanza al comma 3 art. 154 bis del TUF la Società ha predisposto adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario.

Con riferimento al sistema di controllo interno implementato in relazione al processo di formazione dell’informatica finanziaria, è in corso un percorso continuo di adeguamento alle indicazioni della Legge 262/05 finalizzato a documentare il modello di controllo contabile ed amministrativo adottato, nonché ad eseguire specifiche verifiche a supporto del processo di attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il modello di controllo contabile ed amministrativo rappresenta per la Società l’insieme delle procedure e degli strumenti interni adottati al fine di consentire il raggiungimento degli obiettivi aziendali di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell’informatica finanziaria. Esso è stato progettato tenendo in considerazione i requisiti della Legge 262/05, prendendo a riferimento i principi riconosciuti dalle *best practice* di settore a livello nazionale ed internazionale ed in particolare le indicazioni del “COSO Report” richiamato quale modello di riferimento nelle Linee Guida dell’ANDAF per il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Nel corso dell’esercizio 2015, sono state avviate a cura del Dirigente Preposto, le attività di verifica del sistema di controllo amministrativo contabile come aggiornate nel 2014, finalizzate ad accertare il rispetto delle procedure (ed in particolare l’esecuzione dei controlli) adottate ai sensi della Legge 262/05 dalla Società e dalle principali società controllate; tali controlli sono stati affidati alla società Ernst & Young Advisory S.p.A.

Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

a. Fasi del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Il modello organizzativo predisposto prevede l’individuazione di quei rischi che possono compromettere l’efficacia ed efficienza dei processi, l’affidabilità dell’informatica economico-finanziaria, il rispetto di norme e regolamenti e, successivamente, l’identificazione delle attività di controllo volte a diminuire tali rischi.

I rischi relativi l’informatica economico-finanziaria individuati dalla Società, riguardano le seguenti categorie:

- Esistenza e accadimento degli eventi: le attività, le passività e il titolo di proprietà esistono ad una data precisa. Le operazioni registrate rappresentano eventi che si sono realmente verificati nel corso di un certo periodo;
- Completezza: tutte le operazioni e altri eventi e circostanze che si sono verificati nel corso di un certo periodo, o che avrebbero dovuto essere rilevati in quel periodo, sono stati registrati una e una sola volta;

- **Valutazione/Rilevazione:** le attività, le passività, i ricavi e i costi sono contabilizzati per un ammontare corretto in conformità con i principi contabili appropriati e pertinenti. Le operazioni sono matematicamente esatte, correttamente riepilogate, registrate nei libri e documentate;
- **Diritti ed Obblighi:** le attività iscritte a bilancio derivano da un diritto acquisito, tutte le obbligazioni in essere devono essere riflesse nelle passività di bilancio;
- **Presentazione e Informativa:** le informazioni che figurano nel bilancio sono correttamente descritte e classificate. Sussiste una coerenza interna al bilancio, in tutte le sue componenti.

La Società ha formalizzato le attività di controllo standard e specifiche, finalizzate a ridurre i suddetti rischi nell’ambito dei processi rilevanti. I processi rilevanti sono quelli nel cui ambito sono gestite transazioni a rilevanza contabile che alimentano un’area di bilancio significativa e l’ambito di definizione di tale aree e processi viene rivisto annualmente. I processi rilevanti individuati sono i seguenti:

- Ciclo passivo;
- Ciclo attivo;
- Magazzino;
- Chiusure di bilancio e consolidamento;
- Commesse;
- Ciclo di tesoreria.

Unitamente a ciò viene valutata la complessità dell’area di bilancio con riferimento al contenuto dell’area, agli aspetti organizzativi, al sistema informativo e al rischio inerente.

In particolare la valutazione del rischio inerente l’area di bilancio, è eseguita in considerazione dei seguenti fattori:

- È suscettibile di errori o è stata di recente soggetta a rettifiche;
- È frutto dell’applicazione di principi contabili complessi o modificati di recente;
- È caratterizzata da operazioni complesse tali da richiedere l’intervento di un esperto per la valutazione;
- Include valutazioni che sono frutto di stime caratterizzate da un elevato grado di soggettività;
- Attiene a beni aziendali suscettibili di furto, smarrimento, appropriazioni indebite;
- Fa riferimento ad operazioni complesse o anomale poste in essere in prossimità della fine dell’esercizio;

- Riepiloga operazioni non rientranti nell'elaborazione ordinaria.

Tra le attività di controllo ordinariamente svolte dal personale a vari livelli organizzativi, si segnalano le seguenti:

- Analisi svolte dall'alta direzione: le performance realizzate sono confrontate con i budget, con le proiezioni, con i risultati dei periodi precedenti e con i risultati dei concorrenti. Nella misura in cui tali attività sono utilizzate per verificare risultati inattesi evidenziati dal sistema contabile, contribuiscono al controllo dell'informativa economico-finanziaria;
- Controlli sulle transazioni: sono eseguiti per verificare la completezza, l'accuratezza e l'autorizzazione dell'inserimento nel sistema contabile delle transazioni che sono gestite nei processi aziendali e dei relativi dati anagrafici negli archivi di riferimento;
- Controlli sui sistemi informativi: l'affidamento fatto sui sistemi informativi, in particolare in relazione all'elaborazione dell'informativa economico-finanziaria, rende necessario che gli stessi siano tenuti sotto controllo. I controlli sui sistemi informativi riguardano lo sviluppo e la manutenzione del software applicativo, su cui è in atto un processo di implementazione dell'ERP utilizzato in Italia nelle principali società estere, la protezione degli accessi, le attività degli operatori, le procedure di back-up, i piani di sicurezza, ecc.; la Società ha provveduto anche per l'anno 2014, benché non ci sia più l'obbligo normativo, a predisporre il Documento Programmatico sulla Sicurezza dei dati personali (Dps) secondo quanto prescritto dagli art. 33-34-35-36 e regola 19 e 26 dell'Allegato B, Disciplinare Tecnico in materia di minime misure di sicurezza, del D.Lgs. 196/2003.
- Controlli fisici: attrezzature, scorte, titoli, liquidità e altre attività sono protette fisicamente e periodicamente inventariati e confrontati con le risultanze contabili;
- Separazione dei compiti: al fine di ridurre il rischio di errori ed irregolarità, i compiti vengono ripartiti tra più persone. Ad esempio l'autorizzazione delle operazioni, la loro contabilizzazione e la gestione dei beni corrispondenti devono essere svolte da persone diverse;
- Politiche e procedure: le Attività di controllo si basano normalmente su politiche e procedure formalizzate e divulgate in azienda.

Il modello prevede la predisposizione di flussi informativi adeguati tra i soggetti interessati dal sistema di controllo interno. Nel caso specifico: la comunicazione delle procedure ai soggetti interessati, gli scambi informativi tra i soggetti aventi un ruolo nel modello di *corporate governance*, il *reporting* sullo stato avanzamento delle eventuali attività migliorative del sistema di controllo ed il *reporting* sulle eventuali anomalie riscontrate nelle attività di monitoraggio.

Infine, il modello, prevede l'esecuzione di attività di verifica dell'effettiva applicazione delle procedure e, in particolare, delle attività di controllo suddette mediante l'effettuazione in via continuativa durante l'esercizio di test specificatamente individuati.

A conclusione del processo sopra descritto, l'esito delle attività di controllo svolte, viene trimestralmente riportato al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e da questi all'Amministratore Delegato, in particolare, all' Amministratore esecutivo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

b. Ruoli e funzioni

Il corretto funzionamento del sistema richiede l'individuazione di ruoli specifici a cui sono attribuite le diverse fasi. Nello specifico la fase di progettazione è di competenza del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e condivisa dagli Amministratori Delegati. Le successive fasi di implementazione e monitoraggio sono affidate alla funzione Amministrazione Finanza e Controllo della Capogruppo ed ai vari responsabili delle società, Caposettori delle divisioni operative. Infine l'attività di aggiornamento del sistema nel tempo, qualora necessario, verrà gestita dal Dirigente preposto.

L'esercizio 2015 è stato caratterizzato da un rafforzamento del sistema di controllo interno attraverso l'implementazione di Comitati Rischi Direttivi nelle società capogruppo divisionali. In aggiunta sono stati avviati alcuni progetti relativi all'analisi dei rischi di alcune società e di specifici eventi gestionali. In tale progetto è stata coinvolta una società esterna specializzata, leader di mercato, su queste tematiche.

Si evidenzia, che a gennaio 2016, è stata istituita una funzione dedicata di Risk Management di Gruppo, a coordinamento di tutte le attività di analisi dei rischi di secondo livello; il responsabile non dipende da funzioni operative, ma direttamente dall'Amministratore Delegato.

11.1 AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Alla luce di quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 15 gennaio 2015 ha confermato nel Vice Presidente Esecutivo Gianluigi Trevisani, il soggetto incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi; pertanto secondo quanto previsto dal Codice:

- cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'emittente e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame del consiglio di amministrazione;
- dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal consiglio di amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- si occupa dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;

- può chiedere alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al presidente del consiglio di amministrazione, al presidente del comitato controllo e rischi e al presidente del collegio sindacale;
- riferisce tempestivamente al comitato controllo e rischi (o al consiglio di amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il comitato (o il consiglio) possa prendere le opportune iniziative.

Tale incarico è vigente alla data del 31 dicembre 2015 e alla data di redazione della presente Relazione.

11.2 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

La funzione internal audit è stata istituita con l'obiettivo di rafforzare il sistema dei controlli interni di terzo livello, in relazione allo sviluppo di un processo più complessivo di gestione dei rischi a livello di Corporate.

Il Responsabile della funzione, non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione, oltre che funzionalmente dall'Amministratore Incaricato per la gestione del Sistema di Controllo Interno e dei Rischi.

In termini operativi, nell'esercizio di riferimento, la funzione Internal Audit ha svolto attività di assurance e di consulenza finalizzate al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del sistema di controllo interno e quindi dell'organizzazione nel suo complesso. Il processo di strutturazione operativa ed organizzativa della funzione avverrà progressivamente nel tempo, in modo coerente con lo sviluppo di un sistema di gestione dei rischi a livello di Gruppo.

Per l'esercizio 2015 la funzione internal audit, come autorizzato dal Consiglio di Amministrazione, si è avvalsa del supporto della società di revisione Baker Tilly Revisa S.p.A., in particolare per lo svolgimento di interventi di controllo in attuazione del piano annuale di audit.

L'attività svolta dalla funzione internal audit del Gruppo Trevi si conforma agli Standard Professionali IIA con particolare riferimento allo standard di prestazione 2010 “Piano delle attività di Internal Audit”.

Nel corso dell'anno 2015, su specifica richiesta del Comitato Controllo Rischi e del Collegio Sindacale di Trevi Finanziaria Industriale Spa è stato avviato un progetto pilota sulla Divisione Trevi per un'attività di risk assessment (ERA) finalizzata alla redazione di un piano di audit risk based. Il progetto è in corso e sarà completato nell'anno 2016.

In aggiunta e sempre con riferimento all'analisi dei rischi, su proposta del Comitato Controllo Rischi e del Collegio Sindacale di Trevi Finanziaria Industriale Spa, è stato richiesto alla funzione Internal

Audit di supportare lo sviluppo di un progetto pilota della Divisione Trevi per l’analisi del rischio controparte. Il percorso sarà completato nell’anno 2016.

Le attività di controllo per l’anno 2015, quindi, comprendono alcune iniziative pianificate in relazione ad indicazioni di rischio fornite dal Management ed altre attività richieste dall’Organismo di Vigilanza.

Lo svolgimento delle attività della funzione Internal Audit e nello specifico quelle del Responsabile di funzione sono state influenzate dalla sua nomina a membro interno degli organismi di vigilanza di sei diverse società del Gruppo.

Il Responsabile Internal Audit ha partecipato alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi, illustrando gli audit report sulle singole attività realizzate nel corso dell’anno, oltre che le risultanze di follow up circa le attività realizzate nei periodi precedenti.

La funzione, da ultimo, ha predisposto una relazione semestrale ed una annuale sulle attività, a riepilogo di quanto è stato realizzato nel periodo di riferimento con il dettaglio di quanto svolto per il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Controllo Rischi e l’Organismo di Vigilanza. Allo scopo di migliorare la gestione del sistema di controllo interno, la funzione Internal Audit, su richiesta del Comitato Controllo Rischi e del Collegio Sindacale di Trevi Finanziaria Industriale Spa, ha evidenziato alcune linee prioritarie d’intervento in tema di progressivo miglioramento del sistema di controllo interno.

11.3 MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001

La società ha adottato un modello organizzativo in accordo con le prescrizioni dell’ex D. Lgs. 231/2001 per la migliore gestione della responsabilità degli enti in relazione agli illeciti amministrativi dipendenti da reato secondo le linee guida di Confindustria.

I Consigli di Amministrazione dell’Emittente e delle Società controllate aventi rilevanza strategica, hanno adottato preliminarmente un “Codice etico aziendale” che stabilisce principi generali e che regola, attraverso norme comportamentali, l’attività dei dipendenti e dei collaboratori, anche in relazione ai rapporti con gli azionisti, con la Pubblica Amministrazione, i fornitori, gli appaltatori ed i subappaltatori.

Il Codice, in particolare, dispone:

- i principi generali, ed i valori di riferimento, a cui TREVI - Finanziaria Industriale S.p.A. e tutte le società del Gruppo TREVI devono attenersi nello svolgimento delle proprie attività;
- le regole comportamentali che i rappresentanti, i dirigenti e le strutture di ogni società del Gruppo devono rispettare ed applicare nei rapporti esterni con tutti i terzi commerciali, imprenditoriali e finanziari;
- le principali modalità di attuazione del Codice medesimo all’interno della struttura societaria.

Il modello organizzativo è conforme alle linee guida di Confindustria ed è composto da una “Parte Generale” – attinente all’organizzazione societaria nel suo complesso, al progetto per la realizzazione del Modello, all’Organismo di Vigilanza, al sistema disciplinare, alle modalità di formazione e di comunicazione – e da una “Parte Speciale” che tratta nel dettaglio dei principi richiamati nella “Parte Speciale” che la Società ha deciso di prendere in considerazione in ragione delle caratteristiche della propria attività.

L’Organismo di Vigilanza è stato rinominato in data 24 marzo 2015 ed ha sostituito quello precedente.

L’Organismo di Vigilanza è definito in forma collegiale ed è costituito da un membro interno e da due membri esterni:

- Dott. Luca Moretti – Componente interno e Presidente;
- Dott. Enzo Spisni – Componente esterno;
- Avv. Floriana Francesconi – Componente esterno.

L’Organismo di Vigilanza si può avvalere presso la società di personale dedicato, è dotato di un proprio Statuto, approvato dal Consiglio di Amministrazione e di un proprio Regolamento operativo.

L’Organismo di Vigilanza ha svolto attività di controllo sull’effettiva ed efficace attuazione del Modello con particolare riferimento a:

- vigilanza sull’adeguatezza del Modello;
- vigilanza sull’effettività del Modello;
- verifica circa l’aggiornamento del Modello;
- raccolta e gestione dei flussi informativi;
- reporting al vertice aziendale e ad altri organi societari, tra i quali il Comitato Controllo Rischi e il Collegio Sindacale.

L’Organismo di vigilanza ha predisposto la propria relazione annuale 2015, in data 29 gennaio 2016.

Si dà informativa che il modello organizzativo ex d.lgs. n. 231/2001 è disponibile in versione sintetica sul sito internet della società all’indirizzo (www.trevifin.com/statuto_codici).

L’Organismo di Vigilanza, con la stessa composizione, è stato rinnovato per l’esercizio 2016 con delibera del Consiglio di Amministrazione del 26 febbraio 2016.

11.4 SOCIETA’ DI REVISIONE

L’Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2008 ha conferito alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. relativamente agli esercizi dal 2008 al 2016:

1. La revisione contabile dei bilanci d'esercizio e di quelli consolidati per ciascuno dei nove esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2008 al 31 dicembre 2016, della TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A. ai sensi dell'art. 156 del D. Lgs. 58/1998;
2. L'attività di verifica prevista dall'art. 155, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 58/1998;
3. La revisione contabile limitata della relazione semestrale (individuale e consolidata) per ciascuno dei nove periodi infranuari con chiusura dal 30 giugno 2008 al 30 giugno 2016 della TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A.;
4. Le attività di verifica connesse con la firma delle dichiarazioni fiscali (modello Unico e modello 770 semplificato) degli esercizi 2008-2015.

L'Assemblea degli Azionisti della Società del 29 aprile 2011, ha provveduto ad approvare, come proposto dal Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 39/2010, l'aggiornamento delle condizioni economiche dell'incarico di revisione per il periodo 2011 – 2016.

11.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Ai sensi dello Statuto sociale il Consiglio di Amministrazione nomina, previo parere del Collegio Sindacale, un Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Consiglio conferisce al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuitigli ai sensi di legge e di regolamento.

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve possedere:

- Una esperienza pluriennale in ambito amministrativo e contabile;
- I requisiti di onorabilità previsti dalla legge per la carica di amministratore.

Il Consiglio di Amministrazione del 14 maggio 2007 ha nominato quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari il Dott. Daniele Forti che ricopre la carica di Direttore Generale Amministrazione, Finanza e Controllo di Gruppo.

Nell'esercizio 2015, nell'ottica di un continuo miglioramento e per rendere le procedure aziendali sempre più attinenti alla realtà aziendale in continua evoluzione, si è fatto carico di proseguire nel processo di rivisitazione delle procedure ai sensi della legge 262/05, ed in tal senso è stato dato incarico a Ernst & Young Advisory S.p.A. di portare avanti un progetto per il review delle procedure e un loro ulteriore miglioramento, il completamento della mappatura dei processi sensibili rilevanti oltre che la proceduralizzazione degli stessi; nell'esercizio

Nel corso dell'anno 2015, il Gruppo Trevi ha proseguito il percorso di adeguamento del proprio Sistema di Controllo Interno ai dettami della Legge 262/05. In particolare, tale percorso ha previsto lo svolgimento delle seguenti attività:

1. Aggiornamento della mappatura dei processi, dei rischi amministrativo-contabili e dei relativi controlli
2. Esecuzione di attività di testing per l'attestazione del Bilancio di Esercizio e Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2015
3. Definizione delle azioni correttive in relazione alle opportunità di miglioramento individuate.

Inoltre, nel corso dell'esercizio sono stati predisposti gli aggiornamenti delle Linee guida per l'attività del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Trevi Finanziaria Industriale S.p.A. e il Manuale Operativo 262 che definisce l'approccio metodologico per l'esecuzione del monitoraggio periodico dei controlli chiave nell'ambito del processo di attestazione da parte del Dirigente Preposto, che saranno sottoposte all'approvazione di un prossimo Consiglio di Amministrazione di TREVI -Finanziaria Industriale S.p.A.

Nel corso dell'esercizio 2015 si è provveduto all'aggiornamento della mappatura dei processi amministrativo-contabili, dei relativi rischi e controlli per le seguenti Società del Gruppo:

- Trevi Finanziaria Industriale S.p.A.
- Trevi S.p.A.
- Drillmec S.p.A.
- Soilmec S.p.A.

Il Dirigente Preposto, al fine di verificare l'operatività dei controlli amministrativo-contabili e monitorare l'efficacia del Sistema di Controllo Interno aziendale, ha svolto nel corso del 2015 le attività di testing volte a monitorare le modalità di esecuzione dei controlli amministrativo-contabili da parte delle Funzioni/Direzioni aziendali coinvolte e propedeutiche all'Attestazione del Bilancio di Esercizio e Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015.

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, partecipa a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e agli incontri periodici dei soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e gestione dei rischi come dettagliato al paragrafo 11.6.

11.6. COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Come già evidenziato in altri punti della presente relazione, la società ha adottato il codice di autodisciplina delle società quotate edizione luglio 2014, in data 16 ottobre 2014.

Alla data attuale, l'Emissore ha previsto come modalità di coordinamento tra i vari soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (Consiglio di Amministrazione, amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, comitato controllo e rischi,

responsabile della funzione di internal audit, dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, collegio sindacale) (Principio 7.P.3.), mediante incontri periodici, almeno su base semestrale; a tale incontri è prassi partecipi, almeno per una parte, la società di revisione incaricata. E' prassi che i verbali e documenti predisposti dai singoli soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e gestione dei rischi vengano condivisi e inviati al Consiglio di Amministrazione. Dalla sua istituzione nel 2011, è prassi che con periodicità semestrale, il Collegio Sindacale incontri l'Organismo di Vigilanza.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In merito ad operazioni in conflitto di interessi degli Amministratori Delegati ed Esecutivi espressione della Famiglia Trevisani, Azionista di riferimento della Società, la Società si è attenuta alla migliore prassi, deliberando il Consiglio, con l'inibizione alla partecipazione alla votazione e con l'allontanamento momentaneo dalla riunione al momento della deliberazione dei Consiglieri in conflitto di interessi e, a fronte di specifiche operazioni di rilevante interesse, il Consiglio dando incarico ad un Amministratore indipendente di operare, relativamente a quello specifico affare, per suo conto potendo altresì nominare periti e tecnici per la valutazione dell'opportunità dell'operazione e la definizione di un equo valore.

Nell'esercizio è stata analizzata una sola operazione di minore rilevanza, con importo superiore all'importo esiguo definito dalla procedura parti correlate, in cui il Comitato ha preso atto dell'informativa della società controllata coinvolta, verificata la transazione e preso atto dell'interesse e profittabilità della stessa, ha autorizzato l'operazione che è stata successivamente approvata all'unanimità dal Consiglio di Amministrazione.

La società con delibera del Consiglio di Amministrazione del 26 novembre 2010, ha adottato la procedura operazioni parti correlate, in attuazione di quanto previsto dall'art. 2391 bis C.C., dal Regolamento Operazioni con parti correlate adottato da CONSOB con delibera n. 17.221 del 12/03/2010, come successivamente modificato e precisato con successive Comunicazioni, fermo restando quanto previsto dagli art. 2497 ter e 2391 Codice Civile e dall'art. 114, comma 1 del TUF, nominando un Comitato Parti Correlate, del cui funzionamento è stato fornito dettaglio in altro punto della presente relazione.

Tale procedura operazioni parti correlate è stata aggiornata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 16 ottobre 2014, con il parere favorevole del Comitato Parti Correlate.

Le procedure parti correlate sono disponibili sul sito internet della società www.trevifin.com.

13. NOMINA DEI SINDACI

Il Collegio Sindacale si compone di tre sindaci effettivi e di due supplenti nominati dall'Assemblea degli Azionisti secondo le modalità di seguito indicate ed è preposto alla definizione degli emolumenti spettanti al Presidente e ai Sindaci Effettivi.

Essi restano in carica per tre esercizi e sono rieleggibili.

I Sindaci devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge, dallo Statuto e dalle altre disposizioni normative applicabili.

La nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dai Soci che, al momento di presentazione della lista, abbiano diritto di voto nelle relative deliberazioni assembleari secondo le modalità e nel rispetto dei limiti di seguito indicati.

In ciascuna lista i candidati sono elencati mediante numero progressivo. La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente. La lista dovrà indicare almeno un candidato alla carica di Sindaco effettivo e un candidato alla carica di Sindaco supplente e potrà contenere fino ad un massimo di tre candidati alla carica di Sindaco effettivo e di due candidati alla carica di Sindaco supplente.

Le liste presentate dai Soci dovranno essere depositate presso la sede della Società, secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti il collegio sindacale e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito Internet della Società e con le altre eventuali modalità previste dalle disposizioni di legge e regolamentari pro tempore vigenti, almeno ventuno giorni prima della data dell'assemblea, salvi i diversi termini inderogabilmente previsti dalle disposizioni di legge e di regolamento.

Ai sensi dell'articolo 144-sexies del Regolamento Emissenti, in tema di elezione dei sindaci di minoranza, nel caso in cui entro ventuno giorni prima della data dell'Assemblea sia stata depositata una sola lista per la nomina del Collegio Sindacale ovvero solo liste presentate da Soci che risultino essere collegati tra loro ai sensi dell'art. 144-quinquies del citato Regolamento, potranno essere presentate liste per la nomina del Collegio Sindacale sino al terzo giorno successivo a tale data. In tal caso la soglia necessaria per la presentazione delle liste per la nomina del Collegio Sindacale è ridotta alla metà (e cioè 1,25%).

Ogni socio, i Soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del TUF, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, liste diverse ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Avranno diritto di presentare le liste i Soci che, da soli o insieme ad altri Soci, siano complessivamente titolari della quota di partecipazione individuata in conformità con quanto stabilito dalle disposizioni di legge e regolamento vigenti in materia di elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione della Società.

La titolarità della quota minima di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del/i socio/i nel giorno in cui le liste sono depositate presso la sede della Società.

Unitamente a ciascuna lista, entro i termini sopra indicati, dovranno depositarsi (i) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalle vigenti disposizioni per l'assunzione delle rispettive cariche, ivi incluso il rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi stabiliti dalle disposizioni di legge e di regolamento vigenti e (ii) un curriculum vitae di ciascun candidato ove siano esaurientemente riportate le caratteristiche personali e professionali dello stesso nonché (iii) le ulteriori informazioni richieste dalle disposizioni di legge e di regolamento, che verranno indicate nell'avviso di convocazione dell'Assemblea ed in particolare:

a) le liste per la nomina del Collegio sindacale devono essere altresì corredate, ai sensi dell'art. 144 sexies, comma 4, del Regolamento Emittenti, in tema di elezione dei sindaci di minoranza, dalle informazioni relative all'identità dei soci che le presentano, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente posseduta e da una dichiarazione dei Soci presentatori dell'eventuale lista di minoranza attestante l'assenza di rapporti di collegamento di cui all'art. 144-quinquies del Regolamento Emittenti;

b) le liste di minoranza per la nomina del Collegio Sindacale dovranno essere presentate in conformità alle raccomandazioni della Comunicazione Consob n. DEM/9017893 del 26 febbraio 2009 e, pertanto, la dichiarazione di cui al precedente punto a) dovrà contenere le seguenti informazioni:

- le relazioni eventualmente esistenti, qualora significative, con i soci che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa. In particolare, si raccomanda di indicare tra le predette relazioni, almeno quelle elencate al punto 2 della richiamata Comunicazione Consob. In alternativa dovrà essere indicata l'assenza di relazioni significative;
- le motivazioni per le quali tali relazioni non sono state considerate determinanti per l'esistenza dei rapporti di collegamento di cui all'art. 148, comma 2, TUF e all'art. 144-quinquies del Regolamento Emittenti.

La certificazione rilasciata da un intermediario abilitato comprovante la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione della lista dovrà essere prodotta al momento del deposito della lista stessa oppure anche in data successiva, purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Ogni avente diritto al voto potrà votare una sola lista.

Non possono essere inseriti nelle liste candidati per i quali ricorrono cause di ineleggibilità o di incompatibilità oppure che non siano in possesso dei requisiti stabiliti dalle normative applicabili oppure eccedano i limiti al cumulo degli incarichi stabiliti dalle disposizioni di legge e di regolamento vigenti.

Si rammenta che la nomina del Collegio Sindacale deve avvenire nel rispetto della vigente normativa in materia di equilibrio tra i generi e, quindi, nell'osservanza dei criteri inderogabili di riparto fra generi. Pertanto è richiesto agli Azionisti che intendano presentare una lista per la nomina del Collegio Sindacale che - considerando sia la sezione dei candidati alla carica di Sindaco Effettivo che la sezione dei candidati alla carica di Sindaco Supplente – abbia un numero di candidati pari o superiore a tre di indicare candidati a Sindaci Effettivi di genere diverso e, in particolare, un numero di candidati a Sindaco Effettivo del genere meno rappresentato che sia, rispetto al totale, almeno pari ad un quinto.

All'elezione dei Sindaci si procede come segue:

1. dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due componenti effettivi ed uno supplente;
2. il restante membro effettivo e il restante membro supplente sono tratti dalla lista di minoranza che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti in base all'ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nelle sezioni di tale lista (la “Lista di minoranza”).

In caso di parità tra le Liste di minoranza, sono eletti i candidati della lista che sia stata presentata dai Soci in possesso della maggiore partecipazione ovvero, in subordine, dal maggior numero di Soci. Qualora, ad esito delle votazioni e delle operazioni di cui sopra, non risulti rispettata l'eventuale quota minima del genere meno rappresentato richiesta dalla normativa in materia di volta in volta applicabile, il candidato a Sindaco Effettivo del genere più rappresentato che risulterebbe eletto dalla Lista di Maggioranza per ultimo, sulla base del relativo ordine di indicazione, sarà sostituito con il candidato a Sindaco Effettivo immediatamente successivo di cui alla medesima Lista di Maggioranza appartenente al genere meno rappresentato. In mancanza di candidati appartenenti al genere meno rappresentato all'interno della Lista di Maggioranza, il Sindaco Effettivo mancante del genere meno rappresentato sarà eletto dall'Assemblea con le maggioranze di legge.

La Presidenza del Collegio Sindacale spetta alla persona indicata al primo posto nella Lista di minoranza.

Il Sindaco decade dalla carica nei casi previsti dalle disposizioni normative applicabili nonché qualora vengano meno i requisiti statutariamente per la nomina.

In caso di sostituzione di un Sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato.

Nei casi in cui venga a mancare oltre al Sindaco effettivo eletto dalla Lista di minoranza anche il Sindaco supplente espressione di tale lista, subentrerà il candidato collocato successivamente appartenente alla medesima lista o, in mancanza, il primo candidato della lista di minoranza risultata seconda per numero di voti.

Qualora in caso di sostituzione debba essere reintegrata anche la quota minima di riparto tra i generi prevista dalla normativa in materia di volta in volta applicabile, i predetti meccanismi di sostituzione dovranno operare in modo che il sindaco supplente subentrante appartenente alla relativa lista di riferimento sia quello appartenente al genere meno rappresentato.

Se i predetti meccanismi di sostituzione non consentono il rispetto della normativa in materia di equilibrio tra i generi di volta in volta applicabile, l'Assemblea deve essere convocata al più presto per nominare, con le maggioranze di legge, il Sindaco Effettivo mancante nel rispetto della suddetta normativa in materia di equilibrio tra i generi di volta in volta applicabile, fermo il rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze.

Nel caso in cui venga presentata un'unica lista o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge e nel rispetto della normativa in materia di equilibrio tra i generi di volta in volta applicabile.

Per ogni altra informazione, si rinvia a quanto previsto nell'articolo 32 dello statuto vigente della Società pubblicato sul sito internet al seguente indirizzo [www.trevifin.com/corporate governance/statuto e codici](http://www.trevifin.com/corporate_governance/statuto_e_codici).

Il Collegio Sindacale in carica alla data del 31 dicembre 2015 è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2013, che ha altresì provveduto alla determinazione dei relativi compensi.

Il Sindaco Effettivo Milena Motta e il Sindaco supplente Valeria Vegni, sono stati nominati dall'Assemblea degli Azionisti del 15 gennaio 2015 e rimangono in carica fino all'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2015.

14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF

Nell'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2013, in cui è stata presentata una lista dall'Azionista di controllo, è stato nominato il Collegio Sindacale per gli esercizi 2013 – 2014 – 2015, ovvero fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2015, composto da tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti:

- Presidente: Leonardi Adolfo
- Sindaco Effettivo: De Simone Roberta
- Sindaco Effettivo: Poletti Giancarlo
- Sindaco Supplente: Leardini Stefano
- Sindaco Supplente: Caporali Silvia

Il Collegio Sindacale in carica è stato eletto, proposto da lista del socio di maggioranza, con il voto favorevole del 99,25% del capitale votante.

Presso la sede sociale sono stati depositati i curricula vitae che ne dettagliano le caratteristiche personali e professionali, la dichiarazione con la quale gli stessi accettano la propria candidatura e attestano l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, il possesso dei requisiti professionali e di onorabilità stabiliti dalle normative applicabili, nonché l'esistenza dei requisiti normativi e statutari previsti.

L'Assemblea ha deliberato di attribuire un compenso annuo al Presidente del Collegio Sindacale pari a Euro 30.000,00 e un compenso annuo per i Sindaci Effettivi pari a Euro 20.000,00.

Nel mese di novembre 2014 per motivi personali hanno rassegnato le proprie dimissioni il Sindaco Effettivo Roberta De Simone e il Sindaco Supplente Silvia Caporali.

Stante i meccanismi di sostituzione previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari, nonché dalle disposizioni statutarie vigenti non era consentito il rispetto della normativa in materia di equilibrio tra i generi con il subentro del Sindaco supplente.

Il Consiglio di Amministrazione del 14 novembre 2014 senza indugio ha provveduto a convocare l'Assemblea per nominare, con le maggioranze di legge, il sindaco effettivo mancante nel rispetto della suddetta normativa in materia di equilibrio tra i generi, fermo il rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze.

L'Assemblea degli Azionisti del 15 gennaio 2015 ha provveduto a nominare fino all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2015 il Sindaco Effettivo Milena Motta e il Sindaco Supplente Valeria Vagni.

La nomina dei nuovi membri del Collegio Sindacale, proposti dal socio di maggioranza, è avvenuta con il voto favorevole del 61,382% del capitale votante e il 73,38% del capitale presente in Assemblea.

Presso la sede sociale sono stati depositati i curricula vitae che ne dettagliano le caratteristiche personali e professionali, la dichiarazione con la quale gli stessi accettano la propria candidatura e attestano l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, il possesso dei requisiti professionali e di onorabilità stabiliti dalle normative applicabili, nonché l'esistenza dei requisiti normativi e statutari previsti.

Alla data del 31 dicembre 2015 e alla data di redazione della presente Relazione il Collegio Sindacale è così composto:

- Presidente: Leonardi Adolfo
- Sindaco Effettivo: Motta Milena
- Sindaco Effettivo: Poletti Giancarlo
- Sindaco Supplente: Leardini Stefano
- Sindaco Supplente: Vagni Valeria

Il Collegio Sindacale, ha verificato l'indipendenza dei propri membri dopo la loro nomina, analizzando i requisiti previsti dall'art. 148, comma 3 del TUF e tutti i criteri previsti dal Codice di autodisciplina; tale verifica è stata ripetuta nel corso dell'esercizio 2015, confermando il permanere dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri.

Il Collegio Sindacale, nel corso del 2015, si è riunito undici volte per una durata media delle riunioni di 2,5 ore; alle nove adunanze del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ha così partecipato:

- | | | |
|--|---------------------|-------|
| – Presidente: Adolfo Leonardi | nove sedute su nove | 100%; |
| – Sindaco Effettivo: Giancarlo Poletti | nove sedute su nove | 100%; |

– Sindaco Effettivo: Milena Motta	nove sedute su nove	100%
-----------------------------------	---------------------	------

Nell'esercizio 2015 il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, ha tra gli altri valutato sussistere la qualifica di amministratore indipendente in capo ai Consiglieri che si sono dichiarati tali, redatto la scheda riepilogativa dell'attività di controllo prevista dalla comunicazione CONSOB n. 1025564 del 6 Aprile 2001, come successivamente emendata, in particolare la comunicazione CONSOB n. DEM/6031329 del 7 aprile 2006,

Nell'esercizio 2015, il Collegio Sindacale non ha ricevuto comunicazioni e/o esposti da Azionisti.

Per l'esercizio 2016 alla data odierna il Collegio Sindacale ha tenuto due adunanze.

Alla data del 31 dicembre 2015 e alla data di redazione della presente Relazione, il Presidente del Collegio Sindacale Dott. Adolfo Leonardi ricopre la carica di Consigliere di Amministrazione nella società Gala S.p.A., quotata nel segmento AIM Italia (Mercato Alternativo del Capitale), sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.;

Il Sindaco Effettivo Milena Teresa Motta alla data del 31 dicembre 2015 e alla data di redazione della presente Relazione, ricopre la carica di Sindaco Effettivo e membro dell'Organismo di Vigilanza nella società quotata Brembo S.p.A..

Il Sindaco effettivo Giancarlo Poletti e i Sindaci supplenti Stefano Leardini e Valeria Vigni, non ricoprono altri incarichi di Amministratore o Sindaco in società quotate nei mercati regolamentati.

I Sindaci effettivi della Società ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche in considerazione dell'impegno connesso alle proprie attività lavorative e professionali, del numero degli incarichi ricoperti in altre società quotate, (sia italiane sia estere), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni (criterio applicativo 8.C.2).

La società prevede che il Sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente, informi tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il Presidente del Consiglio circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse (Criterio applicativo 8.C.3).

Il collegio sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione verificando, tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'Emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Il collegio sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con il Comitato Controllo e Rischi e con la Funzione di Internal Audit, con questi, ha mantenuto un costante scambio di informazioni sia mediante la partecipazione del Presidente del Collegio Sindacale e/o di altri Sindaci alle riunioni di detto Comitato sia mediante riunioni congiunte quando i temi trattati e le funzioni aziendali intervistate erano stati di comune interesse nell'ottica delle rispettive competenze. Lo stesso ha fatto col il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Conformemente a quanto raccomandato dal criterio 2.C.2 del Codice di Autodisciplina, il Presidente del Consiglio di Amministrazione si è adoperato mediante riunioni, affinché i Sindaci possano,

successivamente alla nomina e durante il loro mandato, prendere parte ad iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza del settore di attività dell'Emittente e del Gruppo Trevi.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Società per favorire un dialogo continuativo con la generalità degli azionisti, ed in particolare con gli investitori istituzionali, ha provveduto alla nomina di un responsabile della comunicazione finanziaria (Investor Relator) che dipende gerarchicamente dal CFO di Gruppo e a rendere disponibile l'informativa societaria (bilanci, relazioni, comunicati stampa) presso il proprio sito internet www.trevifin.com, sia in lingua italiana che in lingua inglese.

I riferimenti della Funzione Investor Relations sono:

- Dott. Josef Mastragostino (*Investor Relator*)
- Dott. Daniele Forti (*CFO Gruppo Trevi*)
- Tel. +1 617-788-9831 (USA) 0547-319448 (Italia)
- E mail: investorrelations@trevifin.com

Le attività d'Investor Relations hanno assunto un ruolo particolarmente importante nel corso dell'Esercizio del 2015 a seguito dei risultati trimestrali della società. Nel corso della prima parte dell'anno le attività hanno interessato il regolare sviluppo di roadshow e la comunicazione finanziaria ha seguito le normali best practice del mercato. Durante il corso dell'Esercizio la volatilità di alcuni aspetti macroeconomici, come l'andamento del prezzo del greggio, è stata spesso oggetto di varie conversazioni tenute con i principali stakeholders della società.

A causa dell'inaspettata perdita di una commessa della Drillmec, registrata nel secondo trimestre dell'Esercizio, il dipartimento di Investor Relations si è direttamente impegnato a notificare i principali organi di vigilanza (CONSOB e Borsa Italiana) per una più attenta gestione della comunicazione finanziaria. Alla fine del mese di luglio la società ha comunicato al mercato alcune difficoltà che si sono verificate in relazione al completamento della commessa della Drillmec relativa ad impianti offshore. Il processo di completamento degli impianti ha comportato costi di natura straordinaria, che sono stati imputati a conto economico al 30 giugno 2015, anticipando anche le perdite stimate per i mesi di luglio e agosto, quando si è chiusa la commessa. È stato altrettanto reso noto al mercato il processo interno di full reassessment dei costi a finire e delle tempistiche di consegna che ha fatto emergere una perdita economica progressiva pluriennale sulla commessa pari a 82 milioni di Euro; l'impatto della commessa sull'EBIT del primo semestre è di circa 100 milioni di Euro.

La notizia, di particolare rilievo, ha portato parecchia attenzione alla società e il dipartimento di Investor Relations ha adottato la miglior best practice del caso comunicando in maniera tempestiva e trasparente al mercato le dinamiche della suddetta commessa. Al fine di rendere l'informazione trasparente e fruibile a tutti gli azionisti è stato messo appunto un piano d'informazione al mercato atto a spiegare tutte le dinamiche della commessa e le implicazioni a livello di Gruppo. Oltre ad aver

fissato una serie di conference call “ad hoc” con gli azionisti più importanti si è deciso, in concerto con il top management, di aprire in maniera del tutto eccezionale un canale di comunicazione dedicato anche ai piccoli azionisti.

Il dipartimento di Investor Relations ha registrato un numero molto significativo di richieste ed è stato molto attivo nel rispondere alle stesse in maniera chiara e trasparente.

La comunicazione è avvenuta per lo più per via telefonica e sono state fissate delle conference call informative per attenuare l’impatto sull’andamento del titolo.

Dopo la pubblicazione dei risultati del primo semestre le attività di Investor Relations si sono concentrate sul rafforzamento dei rapporti con gli azionisti esistenti e si è cercato di mantenere l’interesse attivo con alcuni storici azionisti.

Nel corso del mese di dicembre e a seguito della notizia riguardante l’acquisizione della diga di Mosul, si è registrata una crescita d’interesse nei confronti del Gruppo e la comunità finanziaria è stata informata sui recenti sviluppi.

Le piazze Europe continuano a essere oggetto di significativo interesse per le attività di IR ed anche quest’anno la partecipazione del Gruppo TREVI agli eventi della comunità finanziaria è stata attiva.

Le attività del 2015 hanno riguardato principalmente:

- Incontri tra investitori ed analisti della Comunità Finanziaria che hanno coinvolto 300 interlocutori
- n. 2 visite aziendali tra le sedi di Cesena e Piacenza
- n. 4 Roadshow
- n. 4 Conference Call istituite stabilmente post risultati
- n. 1 Partecipazione al “Tarrytown Annual Conference” di Berenberg a New York
- n. 2 Presentazioni Istituzionali alla Comunità finanziaria presso Borsa Italiana a Milano
- n. 1 Assemblea di Approvazione del Bilancio 2014 con la Comunità Finanziaria locale
- n. 1 Italian Investment Conference Kepler Cheuvreux 2015 presso Unicredit Tower Milano
- n. 1 Incontro ISMO Italian Stock Market Opportunity a Parigi
- n. 1 Engineering & Construction Conference di Equita a Milano
- Coperte n. 5 Piazze finanziarie tra cui: Londra, New York, Boston, Parigi, Milano.

LA FUNZIONE INVESTOR RELATIONS, nel corso del 2015, ha apportato ulteriori miglioramenti organizzativi principalmente:

- Stabilità una relazione strutturata con nuovi investitori di elevato calibro quali: Baillie Gifford, Blackrock, T. Rowe Price, Polaris, Oppenheimer, Henderson, GMO, Victory Capital, CopperRock e Woodstock.
- Passaggio di copertura in Mediobanca a nuovo analista, Alessandro Pozzi
- Passaggio di copertura in Banca Akros a nuovo analista, Francesco Sala
- Curata la copertura da parte di un nuovo analista di Kepler Capital Markets

- Condotta un’analisi dettagliata per individuare una base d’investitori mirata (“Target”).
 - ✓ Studio dei portafogli detenuti dalle principali società d’intermediazione
 - ✓ Individuazione dei fondi che detengono partecipazioni significative nelle società concorrenti
 - ✓ Stesura di un lista di investitori con alto potenziale d’acquisto
 - ✓ Nuovo studio sull’azionariato specifico Oil & Gas
- Intensificate le analisi finanziarie ed informative dei concorrenti diretti e del mercato di riferimento
- Monitoraggio puntuale del consensus e delle aspettative di mercato

La Società continua a promuovere incontri periodici con gli investitori istituzionali e organizza, in collaborazione con AIAF (Associazione Italiana Analisti Finanziari), presso Borsa Italiana e con cadenza semestrale, la presentazione alla Comunità Finanziaria dei propri risultati annuali e semestrali, unitamente alle strategie dei principali settori di attività.

Per favorire il dialogo con gli Azionisti la società, nell’esercizio 2015, ha rafforzato le conference call in lingua inglese, mettendo a disposizione sul proprio sito internet presentazioni dedicate. L’Investor Relator ha ulteriormente arricchito lo svolgersi della conference call degli analisti predisponendo la raccolta tempestiva delle domande ed opportunamente stilando gli scripts per i relatori. La sessione Q&A (Domande & Risposte) è in fase di ulteriore rafforzamento con interventi mirati durante la Conference Call da parte dell’Investor Relator.

Le conference call hanno visto un’alta partecipazione; per l’esercizio 2016 sono programmate nel calendario degli eventi societari quattro conference call a seguito dei Consigli di Amministrazione che approveranno il bilancio annuale e i bilanci infrannuali.

È stato ulteriormente ampliato il contenuto sul sito internet istituzionale della società creando la sezione “INVESTOR KIT” dedicata alla raccolta delle principali informazioni finanziarie del Gruppo. Nel corso degli scorsi anni è stata aggiunta, inoltre, una “BARRE EVENTI MULTIFUNZIONE” per facilitare la ricezione delle Regulated Information. Con questi nuovi ed interattivi strumenti, gli utenti possono facilmente fruire, tramite l’utilizzo di un unico download, delle più recenti informazioni finanziarie, delle registrazioni delle conference call e del video istituzionale. Queste nuove funzioni sono ampiamente utilizzate dalla comunità finanziaria e sono state opportunamente divulgate tramite un invio massivo alla mailing list allo scopo di incrementare l’esposizione del Gruppo.

Per migliorare ulteriormente il posizionamento di TREVI - Finanziaria Industriale S.p.A. sui mercati, l’Investor Relations Team (in collaborazione con l’Ufficio di Tesoreria di Gruppo) continua ad utilizzare due piattaforme finanziarie (Thomson Reuters Eikon e Thomson One IR) per condurre le analisi dedicate di settore, l’individuazione di nuovi e potenziali investitori e per la diffusione delle informative societarie. Tra le altre attività è stata tracciata una mappa interattiva per la pianificazione

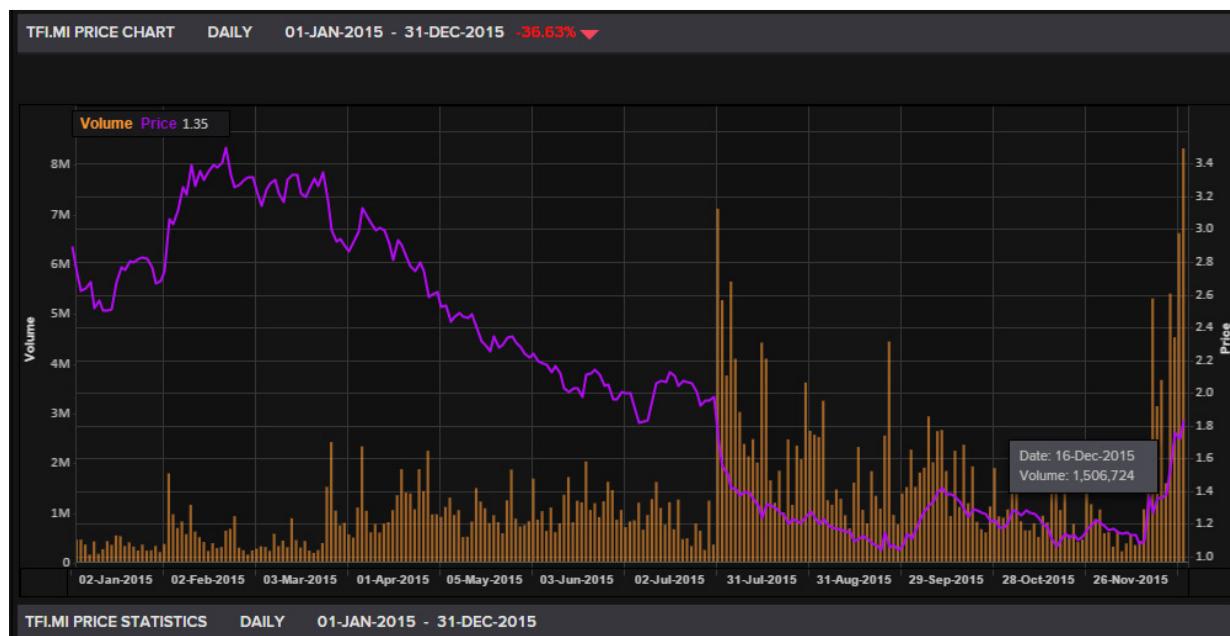
dei Roadshow predisponendo una classifica delle piazze e degli investitori con maggior propensione all'investimento nella società.

La società è coperta dall'Equity Research delle principali banche d'investimento italiane ed estere. I dettagli ed i riferimenti di banche ed analisti, indicazioni di giudizio e target price sono riportati dettagliatamente nell'apposita pagina del sito internet del Gruppo: www.trevifin.com nella parte relativa alle Investor Relations.

La Società, nella propria comunicazione, intende seguire i principi contenuti nella "Guida per l'Informazione al Mercato" predisposta dal Forum ref. e da Borsa Italiana.

L'indice Ftse Mib durante il 2015 ha segnalato una performance crescente chiudendo l'anno al 31 Dicembre 2015 con una crescita, rispetto ai valori del 1 Gennaio 2015, pari a circa al 14,60%.

Il titolo TREVI - Finanziaria Industriale S.p.A., nel corso del 2015 ha raggiunto una punta massima pari a € 3,5. Il prezzo dell'azione ha concluso l'anno a quota € 1,83 con una performance da inizio anno pari a -36,6%. L'andamento dell'azione della seconda parte dell'esercizio è stata influenzata dalla commessa Drillmec.



Durante il 2015 il volume medio giornaliero degli scambi è stato pari 1,2 milioni di azioni mentre il volume totale delle scambi annuali si è attestato a circa 321.835.113 azioni. Il significativo aumento dei volumi che ha caratterizzato la seconda parte dell'anno è principalmente ascrivibile alla notizia della perdita relativa alla divisione Drillmec.

16. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

Le deliberazioni dell'Assemblea, prese in conformità alla legge ed al presente Statuto obbligano tutti i Soci.

L'assemblea è ordinaria e straordinaria ai sensi di legge.

L'assemblea ordinaria delibera sulle materie ad essa riservate dalla legge e dal presente statuto.

Sono inderogabilmente riservate alla competenza dell'assemblea ordinaria:

- l'approvazione del bilancio;
- la nomina e la revoca degli amministratori;
- la nomina dei sindaci e del presidente del collegio sindacale e dei soggetti incaricati di effettuare la revisione legale dei conti;
- la determinazione del compenso degli amministratori, dei sindaci e dei soggetti incaricati di effettuare la revisione legale dei conti;
- la deliberazione sulla responsabilità degli amministratori e dei sindaci.

L'assemblea può inoltre:

- approvare l'eventuale regolamento dei lavori assembleari;
- autorizzare gli atti di amministrazione di cui all'art. 23, comma 2 del presente statuto.

Sono di competenza dell'assemblea straordinaria:

- le modifiche dello statuto, salvo quanto disposto dall'art. 23 comma 3) dello Statuto;
- la nomina, la sostituzione e la determinazione dei poteri ai liquidatori;
- le altre materie ad essa attribuite dalla legge e dal presente statuto.

L'assemblea è convocata a cura dell'organo amministrativo almeno una volta all'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale oppure entro centottanta giorni qualora la società sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato ovvero quando lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto della società.

Previa comunicazione al Presidente dell'organo amministrativo, essa può essere convocata da almeno due membri del Collegio Sindacale.

Gli amministratori devono convocare senza ritardo l'Assemblea quando ne fanno domanda tanti soci che rappresentino almeno il ventesimo del capitale sociale, nella domanda sono indicati gli argomenti da trattare e sia stata predisposta dai soci richiedenti ai sensi di legge la relazione sulle proposte concernenti le materie da trattare.

L’assemblea può essere convocata anche fuori dalla sede sociale, purché in Italia.

L’Assemblea è convocata mediante avviso contenente l’indicazione del giorno, dell’ora, del luogo dell’adunanza, l’elenco e delle materie da trattare e ogni ulteriore indicazione richiesta dalla legge, da pubblicarsi nei termini di legge sul sito Internet della Società e con le altre modalità previste dalle disposizioni di legge o di regolamento pro tempore vigenti.

Nell’avviso di convocazione potrà essere prevista una data di seconda e ulteriore convocazione nel caso in cui, nell’adunanza precedente l’assemblea, non risulti legalmente costituita. Le assemblee in seconda o ulteriore successiva convocazione devono svolgersi entro trenta giorni dalla data indicata nella convocazione per l’assemblea di prima convocazione. L’avviso di convocazione può indicare al massimo 2 (due) date ulteriori per le assemblee successive alla seconda.

L’assemblea di ulteriore convocazione non può tenersi il medesimo giorno dell’assemblea di precedente convocazione.

L’Assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, è validamente costituita e delibera in prima, seconda e terza convocazione secondo le maggioranze rispettivamente previste dalle disposizioni di legge.

I soci intervenuti che rappresentano un terzo del capitale sociale rappresentato in assemblea hanno il diritto di ottenere il rinvio dell’assemblea a non oltre cinque giorni, qualora dichiarino di non essere sufficientemente informati sugli argomenti all’ordine del giorno.

Sono legittimati ad intervenire e a votare in Assemblea coloro cui spetta il diritto di voto, ai sensi delle disposizioni normative di volta in volta applicabili, a favore dei quali sia pervenuta alla Società, nei termini previsti dalla normativa in vigore, la comunicazione dell’intermediario abilitato attestante la predetta legittimazione.

Le adunanze assembleari possono tenersi anche in videoconferenza, come disciplinato dall’art. 17 dello Statuto.

Coloro ai quali spetta il diritto di voto ai sensi delle disposizioni normative di volta in volta abbicabili possono farsi rappresentare, in conformità all’art. 2372 del Codice Civile e alle disposizioni degli articoli 135-novies e seguenti del TUF e relative norme di attuazione, in tema di deleghe di voto e sollecitazione di deleghe, mediante delega scritta o conferita in via elettronica. La notifica elettronica della delega, salve diverse eventuali disposizioni di legge o regolamentari in materia, può essere effettuata tramite posta elettronica certificata, secondo le modalità di volta in volta indicate nell’avviso di convocazione.

Spetta al presidente dell’assemblea constatare il diritto di intervento ad essa anche in ordine al rispetto delle disposizioni relative alla rappresentanza per delega.

La Società, tenuto conto del limitato numero di azionisti presenti che ha sempre consentito un ordinato svolgimento dei lavori e l’intervento dei presenti sugli argomenti in discussione, non ha adottato un regolamento di Assemblea.

Durante l'esercizio 2015 si sono tenute due Assemblee Ordinarie degli Azionisti in data 15 gennaio 2015 per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione per il triennio 2015 – 2016 – 2017 e la nomina di un Sindaco Effettivo e di un Sindaco Supplente e in data 30 aprile 2015 che ha approvato il Bilancio chiuso al 31 dicembre 2014.

Si segnala che in occasione dell'Assemblea Ordinaria del 30 aprile 2015 è stata data agli azionisti adeguata informativa sull'adesione al codice di autodisciplina delle società quotate; agli azionisti presenti è stata offerta la possibilità di effettuare una visita guidata allo stabilimento produttivo di Cesena; l'iniziativa è stata presa al fine di creare una piena comprensione della realtà aziendale e un'occasione privilegiata di incontro e scambio fra la società e i propri azionisti.

Si sottolinea che il Consiglio di Amministrazione riferisce all'Assemblea sull'attività svolta e programmata nel corso dell'Esercizio e, al fine di assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari per poter assumere, con cognizione di causa, le delibere di competenza assembleare, mette a disposizione degli azionisti medesimi, attraverso l'invio a Borsa Italiana S.p.A. e la pubblicazione sul proprio sito aziendale, con le tempistiche previste dalla normativa vigente, tutta la documentazione e le relazioni in merito ai punti all'ordine del giorno delle riunioni assembleari.

Si informa altresì che, nel corso dell'esercizio 2015, si è tenuta in data 3 dicembre 2015 una Assemblea degli Obbligazionisti del prestito «TREVI-FINANZIARIA INDUSTRIALE S.P.A. 5,25% 2014 – 2019» CODICE ISIN IT0005038382, quotato sul Segmento Extra MOT PRO di Borsa Italiana S.p.A., che ha deliberato una modifica del regolamento del prestito.

L'Assemblea ha visto la presenza di n. 11 obbligazionisti, detentori di n. 294 titoli obbligazionari al portatore del valore nominale di Euro 100.000,00 cadauno, rappresentanti il 58,80% del prestito (composto da n. 500 titoli obbligazionari al portatore per un importo nominale complessivo di Euro 50.000.000,00) ed ha approvato all'unanimità la proposta del Consiglio di Amministrazione.

Le modifiche del Regolamento del Prestito Obbligazionario sono diventate efficaci a seguito dell'iscrizione nel Registro delle Imprese competente della delibera del Consiglio di Amministrazione in seduta straordinaria del 16 dicembre 2015 che ha ratificato le modifiche deliberate, avvenuto in data 17 dicembre 2015.

I documenti riferiti alla suddetta Assemblea degli Obbligazionisti sono disponibili sul sito internet della società www.trevifin.com – Investor Relations – Debito & Credit Rating.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

Non sono previste ulteriori pratiche di governo societario oltre quelle già illustrate nei punti precedenti.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Il Consiglio di Amministrazione del 26 febbraio 2016 ha provveduto a rinnovare l'Organismo di Vigilanza fino al 31 dicembre 2016, come dettagliato al capitolo 11.3.

Il Presidente e Amministratore Delegato Davide Trevisani nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 23 marzo 2016 ha rinunciato alla carica di Amministratore Delegato; lo stesso Consiglio ha provveduto a nominare Stefano Trevisani Amministratore Delegato.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23 marzo 2016 ha provveduto a predisporre l'avviso di convocazione per l'Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti per il prossimo 13 maggio 2016 in prima convocazione (16 maggio 2016 in seconda convocazione).

Per la parte straordinaria gli Azionisti saranno chiamati a deliberare sulla modifica dell'art. 25 (Composizione dell'organo amministrativo) dello Statuto per aumentare il numero massimo dei componenti del Consiglio di Amministrazione da undici a tredici; per la parte ordinaria saranno chiamati, tra gli altri, a deliberare sulla nomina di un componente del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2386 del codice civile, a determinare il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione, a nominare un ulteriore/ulteriori componente/componenti del Consiglio di Amministrazione e determinazione della durata del relativo incarico, determinare il compenso del Consiglio di Amministrazione., nominare il Collegio Sindacale e il Presidente del Collegio Sindacale per gli esercizi 2016 – 2017 – 2018 e determinarne i relativi compensi e approvare un piano di compensi basato sull'assegnazione gratuita di azioni ordinarie (*stock grant*) ai sensi dell'art. 114 bis del D.lgs. del 24 febbraio 1998 n. 58.

Cesena, 23 marzo 2016

p. Il Consiglio di Amministrazione

(Il Presidente Davide Trevisani)

TABELLE DI SINTESI

Tabella 1 : Informazioni sugli assetti proprietari

<i>STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE</i>				
	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	164.783.265	100%	quotate Borsa di Milano	-
Azioni con diritto di voto limitato	-	-	-	-
Azioni prive del diritto di voto	-	-	-	-
<i>ALTRI STRUMENTI FINANZIARI</i>				
<i>(attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)</i>				
		Quotato (indicare i mercati) / non quotato	N. strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione / esercizio
-		-	-	-

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CDA E DEI COMITATI NEL 2015

Consiglio di Amministrazione in carica alla data del 31 dicembre 2015										Comitato Controllo Rischi (CCR)		Comitato per la Nomina e Remunerazione (CR)		Comitato Parti Correlate (CPC)	
Carica	Componenti	In carica dal/al	Lista (M/m)*	Esecutivi	Non esecutivi	Indipendenti Codice di Autodisciplina	Indipendenti T.U.F.	% **	Numero di altri incarichi ***	****	**	****	**	****	**
Presidente e Amm.re Delegato	Trevisani Davide	<i>Il Consiglio di Amm.ne è stato nominato dall'Assemblea del 15 gennaio 2015 per gli esercizi 2015 2016 2017 (1) Il Consiglio di Amministrazione pertanto scadrà con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017</i>	M	x				100%	-						
Vice Presidente Esecutivo	Trevisani Gianluigi		M	x				89%	-						
Vice Presidente	Trevisani Cesare		M	x				89%	-						
Amministratore	Trevisani Stefano		M	x				100%	-						
Amministratore	Trevisani Simone		M	x				100%	-						
Amministratore	Dassù Marta (1)		(1)		x	x	x	83,0%	1						
Amministratore	della Sala Umberto (2)		M		x	x	x	89%	3			x	100%		
Amministratore	Finocchi Mahne Cristina		M		x	x	x	100,0%	4	x	100%	x	100%	x	100%
Amministratore	Mondardini Monica		M		x	x	x	89,0%	3	x	100%			x	100%
Amministratore	Rivolta Guido (2)		M		x			100%	3						
Amministratore	Rolli Rita		M		x	x	x	89,0%	2	x	100%	x	100%	x	100%
<i>Quorum richiesto per la presentazione delle liste, in occasione dell'ultima nomina: 2,5% del capitale sociale</i>															
<i>Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento</i>				CdA:9				CCR: 5				CR: 6		CPC: 5	

(1) Il Consigliere Dassù è stato nominato per cooptazione dal Consiglio di Amministrazione del 14 maggio 2015 a seguito delle dimissioni del Consigliere Giusti (ha partecipato a tutte e tre le adunanze nel periodo di carica).

Il Consigliere Dassù rimane in carica fino alla prima Assemblea degli Azionisti

(2) Per i Consiglieri Guido Rivolta e Umberto della Sala i compensi sono riversati a Fondo Strategico Italiano S.p.A.

NOTE ALLA TABELLA 2 :

*In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m)

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori rispettivamente alle riunioni rispettivamente del CdA e dei Comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Tabella 3 sono indicati in dettaglio gli incarichi in parola.

**** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del membro del C.d.A. al Comitato.

**CARICHE DI AMMINISTRATORE O DI SINDACO RICOPERTE DA CIASCUN CONSIGLIERE IN ALTRE SOCIETÀ QUOTATE IN MERCATI REGOLAMENTATI
ANCHE ESTERI, IN SOCIETÀ FINANZIARIE, BANCARIE, ASSICURATIVE O DI RILEVANTI DIMENSIONI:**

Cognome e nome	Altre Attività svolte ex art.1.3 del Codice di Autodisciplina
<i>Trevisani Davide</i>	---
<i>Trevisani Gianluigi</i>	---
<i>Trevisani Cesare</i>	---
<i>Trevisani Stefano</i>	---
<i>Trevisani Simone</i>	
<i>Dassù Marta</i>	Consigliere Indipendente Finmeccanica S.p.A.
<i>della Sala Umberto</i>	Presidente di Ansaldo Energia S.p.A. Consigliere Indipendente di Kedrion S.p.A. Consigliere di KBR Inc. (USA)
<i>Finocchi Mahne Cristina</i>	Consigliere Indipendente di Banco di Desio e della Brianza Consigliere Indipendente di Natuzzi S.p.A. Consigliere Indipendente di SEAT Pagine Gialle S.p.A. Consigliere Indipendente di INWIT S.p.A.
<i>Mondardini Monica</i>	Amministratore Delegato di C.I.R. S.p.A. Amministratore Delegato del Gruppo Editoriale l'Espresso S.p.A. (Gruppo C.I.R. S.p.A.) Presidente Sogefi S.p.A. (Gruppo C.I.R. S.p.A.) Consigliere Indipendente di Atlantis S.p.A. Consigliere Indipendente di Credit Agricole S.A.
<i>Rivolta Guido</i>	Consigliere di Amministrazione di Inalca S.p.A. (Gruppo Cremonini S.p.A.) Consigliere di Kedrion SpA e della società controllata Kedrion Biopharma Inc. (USA) Consigliere di Valvitalia Finanziaria S.p.A. e della società controllata Valvitalia S.p.A.
<i>Rolli Rita</i>	Consigliere Indipendente Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A. (Gruppo Intesa Sanpaolo) Consigliere Indipendente I.M.A. S.p.A.

Tabella 3: Struttura del Collegio Sindacale nel 2015

<i>Carica</i>	<i>Componenti</i>	<i>In carica dal al (*)</i>	<i>Lista</i>	<i>Indipendenza da Codice</i>	<i>Percentuale di partecipazione alle riunioni del Collegio *</i>	<i>Numero altri incarichi **</i>	
Presidente	Leonardi Adolfo	<i>L'Assemblea del 29 aprile 2013 ha nominato il Collegio Sindacale per gli esercizi 2013 2014 2015; il Collegio in carica al 31 dicembre 2015 scadrà con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015</i>	<i>maggioranza</i>	<i>x</i>	<i>100%</i>	<i>20</i>	
Sindaco effettivo	Poletti Giancarlo		<i>maggioranza</i>	<i>x</i>	<i>100%</i>	<i>8</i>	
Sindaco effettivo	Motta Milena(*)		<i>maggioranza</i>	<i>x</i>	<i>100%</i>	<i>3</i>	
Sindaco supplente	Vegni Valeria (*)		<i>maggioranza</i>	<i>x</i>		<i>10</i>	
Sindaco supplente	Leardini Stefano		<i>maggioranza</i>	<i>x</i>		<i>13</i>	
<i>Numeri riunioni svolte nell'esercizio 2015: 11</i>							
<i>Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri effettivi (ex art. 148 TUF): ai sensi di Statuto hanno diritto a presentare le liste soltanto i soci che da soli o insieme con altri soci rappresentino almeno il 2,5 % del capitale sociale</i>							

(*) Sindaco Nominato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 15 gennaio 2015 e scadenza con l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2015

NOTE

* *in questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del Collegio Sindacale (n. di presenze/ n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).*

** *In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148-bis del TUF. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti.*